

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-08-2019

NAZIONALE

LIBERO	26/08/2019	22	Lettere - Ad Amatrice è cambiato poco <i>Roberto Brambilla</i>	3
MATTINO	26/08/2019	9	Il Papa: Domate i roghi, salvate l'Amazzonia <i>Redazione</i>	4
MESSAGGERO	26/08/2019	10	L'appello Il Papa: Domate i roghi, salvate l'Amazzonia <i>Redazione</i>	5
MESSAGGERO	26/08/2019	14	Lettere - I roghi in Amazzonia <i>Antonio Taraborrelli</i>	6
REPUBBLICA	26/08/2019	15	Intervista a Giorgio Vacchiano - Gli incendi, l'anidride carbonica, il Brasile e la Bolivia <i>Raffaella Scuderi</i>	7
SOLE 24 ORE	26/08/2019	17	Il Paese delle 87 emergenze sul clima non fa prevenzione = L'Italia a rischio vive di emergenze: stanza (e spende) poco per prevenire <i>Marta Casadei</i>	8
tgcom24.mediaset.it	25/08/2019	1	Amazzonia, Papa: "Domare roghi, è un polmone vitale per il pianeta" <i>Redazione Tgcom24</i>	10
tgcom24.mediaset.it	25/08/2019	1	Scossa di magnitudo 2.9 in provincia di Firenze <i>Redazione Tgcom24</i>	11
tgcom24.mediaset.it	25/08/2019	1	Reggio Emilia, piena improvvisa del torrente: soccorsi escursionisti <i>Redazione Tgcom24</i>	12
meteoweb.eu	25/08/2019	1	Fulmine colpisce campo da Golf durante gara della FedEx Cup, feriti 6 spettatori [VIDEO] <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	25/08/2019	1	Amazzonia, Bolsonaro: "incendi nella media, basta disinformazione che danneggia il Brasile". E arriva l'aiuto dell'Argentina <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	25/08/2019	1	Forte terremoto in Cile, epicentro sull'isola di Chiloè: nessun morto <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	22/08/2019	1	Cambiamenti climatici: Harvard tenterà di mitigare il riscaldamento globale attraverso la geingegneria solare <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	25/08/2019	1	Incendi in Amazzonia: "dove il governo non arriva interviene Dio", la speranza e la preghiera di un prete diventata virale sui social <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	25/08/2019	1	Amazzonia: in Bolivia quasi un milione di ettari di terreno devastato dagli incendi <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	25/08/2019	1	Maltempo in Messico, violento nubifragio a Monterrey: migliaia di auto sommerse dall'acqua [GALLERY] <i>Redazione</i>	20
adnkronos.com	26/08/2019	1	Anticiclone alla riscossa <i>Redazione</i>	21
ansa.it	24/08/2019	1	ANSA-FOCUS/ Amazzonia, dispiegato l'esercito contro gli incendi - Cronaca - ANSA <i>Claudio Accogli</i>	22
askanews.it	24/08/2019	1	Dissesto idrogeologico, regione Sicilia: 70 mln per centri abitati <i>Redazione</i>	23
blitzquotidiano.it	25/08/2019	1	Terremoto in Cile, in Patagonia: scossa di magnitudo 5.3 vicino a Quellon <i>Redazione</i>	24
blitzquotidiano.it	26/08/2019	1	Meteo: dal week end arriva l'autunno con temporali e grandine <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	25/08/2019	1	Terremoto in Sicilia: epicentro a Messina <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	25/08/2019	1	Domenica di maltempo per l'Italia: temporali in arrivo da Nord a Sud <i>Redazione</i>	27
ilmattino.it	25/08/2019	1	Papa Francesco: Salviamo l'Amazzonia dai roghi che devastano il polmone della terra <i>Redazione</i>	28
ilmattino.it	25/08/2019	1	Incendi a Corfù e nel Peloponneso: mille turisti evacuati in Grecia <i>Redazione</i>	29
ilmattino.it	25/08/2019	1	La Grecia conta i morti: almeno 80, ma i dispersi sono decine. Varato piano straordinario <i>Redazione</i>	30
ilmattino.it	25/08/2019	1	Roghi in Grecia, i morti salgono a 79 <i>Redazione</i>	31
ilmattino.it	25/08/2019	1	Sisma in Toscana: grande paura <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-08-2019

ilmattino.it	25/08/2019	1	Meteo: estate addio, è autunno in anticipo <i>Redazione</i>	33
ilmattino.it	25/08/2019	1	Nubifragio a Roma, disagi in centro e nella zona nord della città <i>Redazione</i>	34
corriere.it	25/08/2019	1	Firenze, terremoto di magnitudo 2.9. Avvertito in tutta la provincia <i>Redazione Cronaca</i>	35
huffingtonpost.it	25/08/2019	1	Apocalisse Amazzonia. Queste immagini (vere) raccontano il dramma che sta vivendo polmone della Terra <i>Redazione</i>	36
ilgiornale.it	25/08/2019	1	Sisma, il grido del vescovo "Troppe parole vuote e false" <i>Redazione</i>	37
ilgiornale.it	25/08/2019	1	Chiesa contro Bolsonaro: deliri sull' Amazzonia E lui manda 44mila soldati a spegnere i roghi <i>Redazione</i>	38
ilgiornale.it	25/08/2019	1	Amatrice, la beffa agli sfollati: "Dobbiamo pagare la rimozione macerie" <i>Redazione</i>	39
ilmessaggero.it	25/08/2019	1	La Grecia brucia, incendi a Corfù, Samo e nel Peloponneso: mille turisti evacuati <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	25/08/2019	1	Papa Francesco: Salviamo l' Amazzonia dai roghi che devastano il polmone della terra <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	25/08/2019	1	Castelli, un' altra notte di incendi sul Monte Artemisio: bruciati due ettari bosco <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	25/08/2019	1	Incendi in Amazzonia, quest' anno sono già oltre 39mila <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	25/08/2019	1	Terremoto tra Firenze e Empoli di 2.9 avvertito in tutta la provincia: paura tra la popolazione <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	25/08/2019	1	L' Amazzonia continua a bruciare: le immagini notturne dei roghi <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	25/08/2019	1	Forte pioggia: cade un albero a Priverno, sfiorata la tragedia <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	26/08/2019	1	Amatrice: tre anni dopo il terremoto: com' è oggi il paese <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	26/08/2019	1	Nubifragio a Velletri, strade allagate e tombini sollevati <i>Redazione</i>	48
ilsecoloxix.it	25/08/2019	1	G7, i dossier che spaccano il club dei Grandi - esteri <i>Redazione</i>	49
lapresse.it	25/08/2019	1	L' incendio in Amazzonia negli scatti di Greenpeace Brasile FOTOGALLERY <i>Redazione</i>	51
lapresse.it	25/08/2019	1	Incendi in Amazzonia, quest' anno sono già oltre 39mila <i>Redazione</i>	52
lapresse.it	25/08/2019	1	L' Amazzonia continua a bruciare: le impressionanti immagini notturne dei roghi <i>Redazione</i>	53
lapresse.it	25/08/2019	1	Continua il tempo instabile: il meteo del 25 e 26 agosto <i>Redazione</i>	54
rainews.it	25/08/2019	1	Amazzonia, appello del Papa: domare i roghi del polmone vitale per il pianeta <i>Redazione</i>	55
rainews.it	25/08/2019	1	Amazzonia, 44 mila soldati in campo contro gli incendi. Appello dei vescovi brasiliani <i>Redazione</i>	56
rainews.it	25/08/2019	1	Papa: impegno tutti per roghi Amazzonia <i>Redazione</i>	58
ilfattoquotidiano.it	25/08/2019	1	Amazzonia, dovremmo essere molto preoccupati. Ma non per le ragioni che ci raccontano <i>Redazione</i>	59
ilfattoquotidiano.it	25/08/2019	1	Amazzonia in fiamme, Macron: "Paesi G7 uniti per aiutare i paesi colpiti". I preti brasiliani contro Bolsonaro: "Basta deliri" <i>Redazione</i>	61
ilfattoquotidiano.it	25/08/2019	1	Terremoto Centro Italia, nella Basilica di Norcia i lavori vanno a rilento. E la pazienza Á agli sgoccioli <i>Redazione</i>	63
FRONTIERARIETI.COM	25/08/2019	1	Ricostruzione, consegnati i lavori del terminal degli impianti sciistici di Selvarotonda <i>Redazione</i>	65

Lettere - Ad Amatrice è cambiato poco

[Roberto Brambilla]

Un servizio tv ha mostrato che ad Amatrice e paesi limitrofi, colpiti dal devastante terremoto di tre anni fa, è cambiato poco. Gran parte delle macerie delle case distrutte dal tragico sisma sono ancora lì, brutta mostra. I poveri terremotati costretti tuttora a vivere dove capita e, colmo della goduria, costretti pure a pagare la tassa di successione sugli immobili distrutti. E dire che al governo non TERREMOTO Ad Amatrice è cambiato poco c'era la compagine dell'incapace Cavaliere delle meraviglie, quella che nel 2009, all'Aquila, rimise tutto in funzione nel giro di pochi mesi e immediatamente cancellò la nefasta tassa. No, sulla tonda di comando, a dar sfoggio di grandi capacità e intelligenza gestionale, hanno operato, in modo egemone, i magnifici esponenti della Casaleggio School, ovvero i sinistri compagni del Movimento5Stelle. E i risultati sono tuttora ben visibili. Roberto Brambilla e. mail -tit_org-

Il Papa: Domate i roghi, salvate l'Amazzonia

[Redazione]

Il Papa: Domate i roghi, salvate l'Amazzonia I roghi che stanno devastando ampie aree dell'Amazzonia hanno suscitato la preoccupazione di papa Francesco, che fa appello a un impegno comune per salvare questo vero e insostituibile polmone della Terra. Siamo tutti preoccupati per i vasti incendi che si sono sviluppati in Amazzonia. Preghiamo perché, con l'impegno di tutti, siano domati al più presto, ha detto ieri il Pontefice in Piazza San Pietro al termine dell'Angelus. Quel polmone di foreste è vitale per il nostro pianeta, ha aggiunto. Diventa sempre più cruciale, intanto, il Sinodo dei vescovi sull'Amazzonia che il Papa ha convocato per il prossimo ottobre in Vaticano, sulla protezione di ambiente e popolazioni indigene. -tit_org- Il Papa: Domate i roghi, salvate Amazzonia

L'appello Il Papa: Domate i roghi, salvate l'Amazzonia

[Redazione]

L'appello Il Papa: Domate i roghi, salvate l'Amazzonia I roghi che stanno devastando ampie aree dell'Amazzonia hanno suscitato la preoccupazione di papa Francesco, che fa appello a un impegno comune per salvare questo vero e insostituibile polmone della Terra. Siamo tutti preoccupati per i vasti incendi che si sono sviluppati in Amazzonia. Preghiamo perché, con l'impegno di tutti, siano domati al più presto, ha detto ieri il Pontefice in Piazza San Pietro al termine dell'Angelus. Quel polmone di foreste è vitale per il nostro pianeta, ha aggiunto. Diventa sempre più cruciale, intanto, il Sinodo dei vescovi suU'Amazzonia che il Papa ha convocato per il prossimo ottobre in Vaticano, sulla protezione di ambiente e popolazioni indigene. -tit_org-appello Il Papa: Domate i roghi, salvateAmazzonia

Lettere - I roghi in Amazzonia

[Antonio Taraborrelli]

I roghi in Amazzonia Il mondo brucia, in Amazzonia, polmone del mondo, in Siberia e in tanti altri luoghi a causa del cambiamento climatico che inaridisce e arde foreste e colture e dell'assenza di strumenti e strategie efficaci per limitare il riscaldamento globale. Greta ha lanciato l'allarme di una possibile e ormai certa catastrofe ambientale, ma il suo drammatico appello rimane inascoltato dai Grandi della Terra, intenti a creare dazi e barriere doganali invece di unirsi per salvare il nostro meraviglioso pianeta. La mia speranza è riposta nei giovani, oggi destinatari di un mondo che va in rovina a causa della colpevole indifferenza di chi lo governa. Antonio Taraborrelli Pescara -tit_org-

Intervista a Giorgio Vacchiano - Gli incendi, l'anidride carbonica, il Brasile e la Bolivia

[Raffaella Scuderi]

Gli incendi, l'anidride carbonica, il Brasile e la Bolivia Risponde Giorgio Vacchiano, ricercatore in pianificazione forestale all'Università di Milano. L'Amazzonia è il polmone del mondo o no? No. Stime affidabili dicono che al massimo il 6% dell'ossigeno prodotto nel mondo ogni anno viene dall'Amazzonia. La gran parte è prodotta dalle alghe fotosintetizzanti negli oceani. Quello che viene emesso dalle piante è solo una piccola parte. Altro ossigeno viene prodotto dai processi geologici di degradazione delle rocce. Se la foresta diventasse una savana, non avremmo problemi di ossigeno? Se per assurdo eliminassimo tutte le piante della terra, avremmo ossigeno ancora per 2000 anni. Ci sono così tanti alberi che l'acqua evaporata dalle foglie. L'emergenza Il Brasile ha schierato 44mila militari per fermare l'emergenza in Amazzonia: 39mila roghi ad agosto creano "fiumi di vapore acqueo" nell'aria. La foresta crea la propria pioggia. Se togliamo alberi, arriva un punto in cui non saranno più sufficienti a creare la pioggia che serve al sistema. Quali sono i veri rischi provocati dagli incendi? L'anidride carbonica che questi incendi e la deforestazione liberano nell'atmosfera aggrava il cambiamento climatico. Togliere o aggiungere CO₂ fa più effetto che togliere o aggiungere ossigeno. La liberazione di CO₂ che cosa provoca? L'anidride carbonica agisce come una coperta stesa nell'atmosfera: fa passare il calore del sole in entrata. Il sistema contiene miliardi di tonnellate di carbonio che, se si liberano, renderanno il cambiamento climatico veloce e inarrestabile. L'Amazzonia è un conto in banca di carbonio ricchissimo, ma non aumenta né diminuisce da solo. Che valore ha l'Amazzonia per l'umanità? Tiene intrappolato il carbonio, fornisce il 25% delle piante usate in medicina e ne ospita decine di migliaia sconosciute alla scienza. Perché si parla solo di Brasile e non di Bolivia? La figura dell'estremista di destra Bolsonaro attrae molto più l'attenzione rispetto al leader boliviano Evo Morales. Ma la politica di estrazione mineraria nell'Amazzonia boliviana provoca anch'essa gravi conseguenze per l'ambiente. - Raffaella Scuderi - tit_org - Intervista a Giorgio Vacchiano - Gli incendi, l'anidride carbonica, il Brasile e la Bolivia

I COSTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il Paese delle 87 emergenze sul clima non fa prevenzione = L'Italia a rischio vive di emergenze: stanZIA (e spende) poco per prevenire*[Marta Casadei]*

DISSESTO IDROGEOLOGICO Il Paese delle 87 emergenze sul clima non fa prevenzione di Marta Casadei Molte emergenze, pochi fondi. E un timido tentativo di investire nella prevenzione. È questa la fotografia dell'Italia alle prese con i cambiamenti climatici: negli ultimi sei anni sono stati proclamati 87 stati di emergenza con danni ricono sciuti per oltre 9,4 miliardi di euro. A fronte dei quali, però, gli importi trasferiti sono stati meno del 10 per cento. Negli ultimi 20 anni le Regioni hanno chiesto quasi 23 miliardi per prevenire il rischi idrogeologici. Ma il ministero dell'Ambiente ha erogato circa un quarto della cifra: 5,3 miliardi. Che non sono stati nemmeno spesi tutti: solo il 44% dei fondi, secondo il Laboratorio Ref Ricerche, ha finanziato progetti conclusi. Continua a pagina 2

COSTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO **ITALIA A RISCHIO VIVE DI EMERGENZE: STANZIA (E SPENDE) POCO PER PREVENIRE** di Marta Casadei Continua dalla prima pagina 1 report Dall'emergenza alla prevenzione: urge un cambio di paradigma, frutto dell'elaborazione di dati Ispra e Protezione civile, dipinge un territorio fragile - il 16,6% è mappato nelle aree di maggiore pericolosità di dissesto idrogeologico - nel quale ci si trova a ragionare soprattutto in chiave di risposta a una calamità. A molte, in realtà; tra il 1° maggio 2013 e il 13 maggio 2019 diciannove delle venti Regioni italiane hanno dichiarato almeno uno stato d'emergenza. E hanno chiesto, nel complesso, 11,4 miliardi di euro, di cui 9,4 sono stati riconosciuti come legittimi dai commissari. Ad essere assegnati e trasferiti, tuttavia, sono stati poco più di 900 milioni. Tra le Regioni più colpite dalle emergenze (12 in sei anni) c'è l'Emilia Romagna, che ha chiesto 1,3 miliardi di euro, ottenendo (per ora) solo 112 milioni degli 1,1 miliardi di fabbisogno riconosciuto. Subito dietro, la Toscana: otto stati di emergenza proclamati e danni riconosciuti per 783 milioni, di cui sono stati assegnati e trasferiti poco meno di 94 miliardi. Per il solo stato emergenza dovuto al maltempo registrato nell'ottobre 2018, che ha coinvolto dieci Regioni e due Province autonome, Trento e Bolzano, sono stati stanziati 150 milioni di cui 102 già trasferiti al commissario delegato. Secondo l'Anbi, associazione che rappresenta i consorzi di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario, investire in prevenzione costerebbe circa sette volte meno rispetto al costo di gestione delle emergenze, ma l'Italia ha ancora un approccio poco lungimirante: I fondi impegnati sono inferiori rispetto al fabbisogno espresso dagli enti locali - spiega Andrea Ballabio di Laboratorio Ref Ricerche, tra gli autori del report - e si continua a ragionare in un'ottica più che altro emergenziale. Negli ultimi 20 anni circa (dal 1999 al 2017) il ministero dell'Ambiente, infatti, ha risposto alla richiesta di fondi per la prevenzione circa 23 miliardi di euro per oltre 8mila interventi- con una nuova iniezione di "soldi" 5,6 miliardi (secondo la classificazione proposta dall'Ispra, che raggruppa atti e decreti in sei macro categorie) principalmente attraverso il D.L. 180/1998 (varato dal primo Governo Prodi dopo l'alluvione di Sarno) e gli accordi di programma 2010-2011. La quota più nutrita dei finanziamenti è andata alla Sicilia (662 milioni), seguita da Lombardia e Toscana con, rispettivamente, 551 milioni e 567 milioni di euro. Ma al livello nazionale, solo il 44% dei fondi - e quindi circa 2,4 miliardi - sono stati impiegati in progetti portati a termine. Il 15%, più di 800 milioni, è stato destinato a progetti mai avviati o defianziati. Tra le Regioni che avrebbero utilizzato i fondi nel modo meno efficace c'è la Liguria, dove meno del 20% del denaro stanziato nel periodo (439 milioni, di cui, tuttavia, 315 milioni arrivati con il Piano stralcio aree metropolitane 2015-2020) sono stati impiegati in progetti terminati. Negli ultimi abbiamo invertito la tendenza - spiega Giacomo Giampedrone, assessore all'ambiente della Regione Liguria - essendo cresciute le emergenze, da un lato, e la sensibilità degli enti locali dall'altro. E continuiamo su questa strada: a settembre lanceremo il bando di gara per lo scolmatore del torrente Bisagno, un appalto del valore di 204 milioni. Secondo Giampedrone quando ci sono le emergenze i fondi arrivano, come è successo per l'alluvione del 2018; il nodo vero sono gli stanziamenti per la progettazione. Il piano Proteggi talia, per esempio, ha previsto solo 10 milioni per la

Liguria: risorse insufficienti, considerando servirebbero 50 milioni per chiudere il programma strutturale. Il Proteggitalia, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 aprile scorso, ha stanziato u miliardi di euro per il triennio 2019-2021, con tré miliardi destinati a interventi già eseguibili nell'anno in corso. Il Piano non stanziava fondi sufficienti per la prevenzione - continua Ballabio di Laboratorio Ref Ricerche - perché circa tré degli 11 miliardi di euro complessivi sono dedicati alle emergenze e quasi tutti sono già stati assegnati dalla Protezione Civile per le calamità dell'autunno 2018.1 fondi realmente destinati al ministero dell'Ambiente per la prevenzione sono quattro miliardi per il periodo 2019-2021 a cui si aggiungono 900 milioni di euro a triennio da qui al 2030. Rischio idrogeologico Finanziamenti e stato di avanzamento degli importi erogati. Anni 1999-2017 5,615 miliardi In progettazione 14% Non avviati/definanziati Progetti in esecuzione 27% Progetti conclusi 44% Fonte: elaborazioni Laboratorio Ref Ricerche su dati ispra -tit_org- Il Paese delle 87 emergenze sul clima non fa prevenzione -Italia a rischio vive di emergenze: stanziava (e spende) poco per prevenire

Amazzonia, Papa: "Domare roghi, è un polmone vitale per il pianeta"

[Redazione Tgcom24]

LA PREOCCUPAZIONE DEL PONTEFICE25 agosto 201912:50 leggi dopo commenta"Siamo tutti preoccupati per i vasti incendi che si sono sviluppati in Amazzonia. Preghiamo perché, con l'impegno di tutti, siano domati al più presto". Lo ha detto Papa Francesco durante il suo Angelus domenicale, sottolineando che "quel polmone di foreste è vitale per il nostro pianeta".amazzoniapapa francesco

Scossa di magnitudo 2.9 in provincia di Firenze

[Redazione Tgcom24]

LA TERRA TREMA25 agosto 201917:23 leggi dopo commentaUna scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata in provincia di Firenze. L'epicentro del sisma, rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è stato localizzato a tre chilometri a sud di Montelupo Fiorentino. Sui social network diversi utenti hanno segnalato di aver sentito la terra tremare. La scossa è stata avvertita in molte zone della Toscana centrale.firenze

Reggio Emilia, piena improvvisa del torrente: soccorsi escursionisti

Reggio Emilia, piena improvvisa del torrente: soccorsi escursionisti - Venti escursionisti bloccati da una piena improvvisa del torrente Secchiello, nell'Appennino Reggiano, sono stati recuperati dal Soccorso Alpino. E' successo alle cascate del Golfarone, dove un violento temporale a monte ha fatto gonfiare il...

[Redazione Tgcom24]

ERANO RIMASTI BLOCCATI 25 agosto 2019 21:54 leggi dopo commenta Venti escursionisti bloccati da una piena improvvisa del torrente Secchiello, nell'Appennino Reggiano, sono stati recuperati dal Soccorso Alpino. E' successo alle cascate del Golfarone, dove un violento temporale a monte ha fatto gonfiare il corso d'acqua, rendendo difficile l'attraversamento. Nessuno è rimasto ferito e gli escursionisti sono rientrati alle proprie auto. golfaronereggio emilia

Fulmine colpisce campo da Golf durante gara della FedEx Cup, feriti 6 spettatori [VIDEO]

USA, maltempo sulla FedEx Cup di Golf: fulmine colpisce albero, feriti 6 spettatori

[Redazione]

Sei persone ferite, ma secondo i bollettini medici nessuna sarebbe in pericolo di vita, nel corso del terzo giro del Tour Championship, gara conclusiva del PGA Tour 2018-2019 e della FedEx Cup, che si sta svolgendo all East Lake GC (par 72) di Atlanta, in Georgia. Il maltempo ha costretto gli organizzatori alla sospensione del gioco attorno alle 16,15, ora locale, e poco dopo un fulmine ha colpito un albero tra le buche 15 e 16 sotto il quale si erano rifugiati alcuni spettatori per proteggersi dalla pioggia. Sei sono stati feriti dai detriti procurati dall impatto, ma nessuno come detto correrebbe pericoli. Sono stati immediatamente soccorsi e le loro condizioni saranno comunque monitorate nel corso delle prossime ore. Quanto alla gara sarà una quarta giornata molto lunga, poiché si dovrà completare il terzo turno e disputare il quarto al termine del quale si assegneranno al vincitore i 15 milioni di dollari di prima moneta della FedEx Cup su un montepremi di 60 milioni di dollari. Nella classifica provvisoria è al vertice Justin Thomas con -12 seguito con -11 da Rory McIlroy e da Brooks Koepka, leader mondiale, e con -10 da Xander Schauffele, tutti fermati alla buca 5. Al quinto posto con -9 Chez Reavie (7) e Paul Casey (6). In ritardo Jon Rahm, 12 con -4 (9), Justin Rose, campione uscente FedEx, 24 con +1 (14), e Dustin Johnson, numero due del World Ranking, 29 con +5, uno dei quattro giocatori che hanno completato il turno. Fulmine su campo di golf ad Atlanta, in Georgia (USA): 6 feriti [VIDEO]

Amazzonia, Bolsonaro: "incendi nella media, basta disinformazione che danneggia il Brasile". E arriva l'aiuto dell'Argentina

Incendi in Amazzonia, il presidente del Brasile Bolsonaro: "sono nella media degli ultimi 15 anni, basta disinformazione"

[Redazione]

Il presidente brasiliano, Jair Bolsonaro, sminuisce la portata degli incendi in Amazzonia e invita i brasiliani a non creare disinformazione. Gli incendi non sono più violenti della media degli ultimi 15 anni ma non siamo soddisfatti di ciò che vediamo. Agiremo con forza per controllare gli incendi in Amazzonia, ha dichiarato il capo di Stato in un video messaggio pubblicato su Twitter. Il presidente di estrema destra, dopo aver promesso che farà tutto per proteggere Amazzonia e per permettere ai 20 milioni di brasiliani che ci vivono la ricchezza e lo sviluppo, chiede ai cittadini di restare calmi e di non diffondere messaggi infondati, né dentro né fuori dal Brasile. Per Bolsonaro, così non si risolve il problema e si favorisce un uso politico e la disinformazione. In conclusione, Bolsonaro osserva che gli incendi nelle foreste esistono in tutto il mondo e non possono essere usati come pretesto per possibili sanzioni internazionali. Noi rimaniamo, come sempre, aperti al dialogo, basato sul rispetto e la verità e la consapevolezza della nostra sovranità. Altre nazioni hanno solidarizzato con il Brasile. Hanno offerto mezzi per combattere i roghi e hanno offerto di portare la posizione brasiliana al G7. Gli incendi di foreste si verificano in tutto il mondo e ciò non può servire come un pretesto per eventuali sanzioni internazionali. Il Brasile rimarrà, come è stato fino ad oggi, una nazione amichevole e responsabile della protezione della propria foresta amazzonica ha aggiunto Bolsonaro. Incendi in Amazzonia, arrivano gli aiuti dall'Argentina. L'Argentina invierà in Brasile 200 pompieri per collaborare nell'estinzione degli incendi che stanno colpendo Amazzonia. In una dichiarazione, il governo argentino ha riferito che i pompieri argentini si recheranno in Brasile per offrire supporto e assistenza di fronte alla grave situazione ambientale causata dagli incendi. Si tratta di duecento professionisti attrezzati, membri del Sistema nazionale per la gestione totale dei rischi (Sinagir), che saranno a disposizione per assistenza che le autorità brasiliane ritengono necessaria. La decisione del presidente argentino, Mauricio Macri, arriva in seguito alla conversazione che ha avuto con il collega brasiliano, Jair Bolsonaro, giovedì scorso.

Forte terremoto in Cile, epicentro sull'isola di Chiloè: nessun morto

Terremoto in Cile, scossa di magnitudo 5.3 in Patagonia

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 5,3 è stato avvertito in Cile, nella regione di Los Lagos, con epicentro presso isola di Chiloè, nell'omonimo arcipelago. Secondo quanto riporta il portale di informazione soychile non si registrano vittime. Il sisma, percepito nell'intero arcipelago, ha avuto il suo epicentro a 35,6 chilometri di profondità, 55 chilometri a ovest di Quellòn.

Cambiamenti climatici: Harvard tenterà di mitigare il riscaldamento globale attraverso la geoingegneria solare

[Redazione]

Che cos'è il tanto discusso Stratospheric Controlled Perturbation Experiment? Si tratta di un esperimento di alterazione artificiale del clima terrestre. C'è chi è preoccupato per via di tutto questo, ma c'è anche chi non ci trova nulla di male e anzi sostiene che il clima lo stiamo già modificando artificialmente con le massicce emissioni di gas serra. L'Università di Harvard ha deciso di intervenire concretamente sul dibattito istituendo un comitato per valutarne rischi, trasparenza e conseguenze. Ormai da anni un gruppo di scienziati del noto ateneo statunitense si prepara a lanciare un pallone atmosferico a 20 km dalla superficie terrestre, il cui compito sarà quello di rilasciare aerosol riflettenti in grado di far tornare indietro parte della radiazione solare: lo scopo è quello di rinfrescare in parte il Pianeta. Le opinioni critiche in merito sono numerose e dovute soprattutto alla preoccupazione che il test possa legittimare tentativi di alterazione del clima di cui non siamo in grado di valutare i rischi. Ma i ricercatori garantiscono che sarà costituito un comitato di vigilanza sull'esperimento, onde evitare rischi per la salute degli esseri umani e per l'ambiente. Come si legge su un articolato e complesso studio scientifico pubblicato nel 2014, l'esperimento SCoPEX (Stratospheric Controlled Perturbation Experiment) sarebbe in grado di liberare, su una distanza di un chilometro, una quantità tra 100 grammi e 2 chili di microparticelle di carbonato di calcio e potrebbe inoltre misurare, grazie ad appositi sensori, il loro potere riflettente, le modalità di dispersione e le interazioni con altre componenti atmosferiche. Secondo gli studiosi il test, per ora messo in pratica nei cieli del Nuovo Messico (Usa), dovrebbe servire a valutare alcune tecniche di ingegneria climatica testate, fino a questo momento, soltanto su modelli computerizzati. Il test in questione prevede la dispersione di carbonato di calcio, un sale inorganico che si trova anche nel calcare e nei gusci degli animali, ma in concentrazioni talmente basse era tale da non risultare nocivo. La quantità di aerosol emanati, inoltre, non sarebbe in grado di poter modificare la temperatura locale. Il timore per le voci contrarie, come si legge in un articolo apparso su Technology Review, è che i vantaggi di questo test siano limitati rispetto al rischio di aprire la strada ad altri esperimenti climatici, ben più invasivi e potenzialmente dannosi. I primi test di volo di SCoPEX potrebbero essere portati a termine nel giro di sei mesi, ma i ricercatori hanno comunicato che non partiranno prima che il comitato di controllo abbia completato la revisione del progetto. Ma che cos'è la geoingegneria solare? A questa domanda ha risposto Marco Grasso, del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano-Bicocca. Sostanzialmente, questo approccio consiste nello sparare particelle di zolfo nella stratosfera per schermare la radiazione solare e quindi ridurre le temperature globali. Un po' come era avvenuto nel 1991 dopo la gigantesca eruzione del vulcano Pinatubo nelle Filippine che ha scaricato nella stratosfera circa dieci milioni di tonnellate di zolfo con l'effetto di ridurre le temperature globali mediamente di 0,5 nei due successivi anni. Può essere pericoloso regolare il termostato globale in questo modo? precisa Grasso. Potrebbe essere un'ulteriore testimonianza della dissennata onnipotenza umana che invece di regolare il clima rischierebbe di dannarlo. Ma se davvero gli sforzi di abbattimento delle emissioni difficilmente ci consentiranno di evitare la catastrofe climatica, come la scienza pressoché unanimemente afferma, un piano di emergenza potrebbe essere molto utile. E comunque la geoingegneria solare potrebbe essere una necessaria strategia complementare all'abbattimento delle emissioni, che rimane il piano A poiché affronta le cause del problema e non solo gli effetti come invece fa la geoingegneria solare per contrastare il riscaldamento globale atteso. I rischi sull'ambiente, precisa l'esperto

o, potrebbero essere diversi: per esempio, non si sa ancora quali potrebbero essere le ripercussioni sulle precipitazioni: potrebbe piovere molto di più in zone in cui non piove particolarmente o potrebbe provocare grande siccità; o, ancora, lo zolfo disperso in atmosfera potrebbe aumentare l'acidificazione degli oceani, stravolgendo la vita

marina. Ma non basta.?La geoingegneria solare potrebbe, per esempio, essere utilizzata da eventuali gruppi terroristici che volessero minacciare alcuni paesi. In termini di governance, quella della geoingegneria solare è molto simile alle armi nucleari, prima che venissero regolamentate: chi la detiene può utilizzarla come vuole? avverte Grosso.

Incendi in Amazzonia: "dove il governo non arriva interviene Dio", la speranza e la preghiera di un prete diventata virale sui social

[Redazione]

Fratelli e sorelle, sono padre Luis Miguel della foresta amazzonica, sto scrivendo questo messaggio per chiedere preghiera e aiuto urgente. Provo immenso dolore per ciò che sta accadendo nella Chiquitanía. Ho vissuto il fuoco nella mia città ed è molto doloroso, e so che anche molti lo avranno superato, quindi chiedo di unirvi in preghiera affinché Dio invii la pioggia in Amazzonia. E questo il testo dell'accurato messaggio diffuso tramite Facebook dalla pagina Caritas El Salvador, che sta diventando virale sui social anche in Italia dopo i devastanti incendi che stanno colpendo ormai da giorni Amazzonia. Padre Roger, che è a Roboré, ci sta informando della situazione e di tante cose che stanno accadendo in altri villaggi dell'Amazzonia e dei suoi dintorni, ed è per questo che chiede e io chiedo anche che preghiamo incessantemente prosegue padre Miguel Il fuoco sta entrando in più villaggi. Per coloro che hanno avuto la gioia di conoscere il Chorro San Luis, al momento è già in fiamme, così come il Railway Jet, il Barrio 3 de Mayo e un quartiere vicino. Il fuoco sta bruciando tutte le case sul suo cammino in questo quartiere. Un numero infinito di animali sono morti bruciati. La città è senza elettricità, acqua e comunicazione per diversi giorni e c'è un grande inquinamento ambientale. Migliaia di animali stanno fuggendo nel villaggio feriti, assetati e affamati, e altri migliaia sono morti. So che Dio può fare milioni di miracoli ed è al di sopra dei Sovrani che si rifiutano di chiedere aiuto internazionale, non avendo pietà di tale immensa sofferenza dei nostri parenti, amici, persone e animali nella zona. I sovrani insensibili preferiscono collaborare con le società minerarie, piuttosto che con le persone, la fauna e la flora prosegue appello -. Ti supplico con tutto il cuore di aiutarmi con le tue preghiere affinché il nostro Dio abbia misericordia e faccia cessare il fuoco e piovere, perché solo lui può fermare questa immensa catastrofe! Ti prego, aiutami a diffondere questo messaggio per creare una gigantesca catena di preghiera conclude padre Miguel Grazie mille e che Dio ti benedica.

Amazzonia: in Bolivia quasi un milione di ettari di terreno devastato dagli incendi

L'area distrutta dagli incendi che da diversi giorni stanno attanagliando la Bolivia ha raggiunto i 950.000 ettari

[Redazione]

L'area distrutta dagli incendi che da diversi giorni stanno attanagliando la Bolivia ha raggiunto i 950.000 ettari. Lo rende noto Cliver Rocha, direttore dell'Autorità forestale e terrestre (ABT). Le fiamme hanno distrutto il 32% della foresta di Chiquitano, dove 1.871 famiglie di 11 comuni e 35 comunità indigene sono state colpite. Sono in corso operazioni dei pompieri con il sostegno di un Boeing Supertanker 747-400 affittato dal governo da una società americana. Dopo aver spento i roghi nelle montagne vicino a Ipiás (est), l'aereo deve essere utilizzato sui rilievi di Tucavaca, nella regione del Pantanal, una pianura che si estende attraverso la Bolivia, il Paraguay e Brasile. La terza grande operazione avrà luogo nelle montagne di Otuquis (sud-est del paese), la quarta a Charagua, al confine con il Paraguay, e la quinta a nord, verso le regioni di San Matías, San Rafael e San Miguel de Velasco, ha detto il ministro della Presidenza Juan Ramon Quintana. Venerdì il presidente boliviano Evo Morales ha esortato i paesi che compongono l'Organizzazione del Trattato di cooperazione amazzonica (Acto) a tenere una riunione di emergenza per discutere del futuro dell'Amazzonia.

Maltempo in Messico, violento nubifragio a Monterrey: migliaia di auto sommerse dall'acqua [GALLERY]

Maltempo in Messico, nubifragio colpisce Monterrey: le immagini

[Redazione]

Maltempo in Messico: un violento nubifragio ha colpito la metropoli di Monterrey, la Città delle Montagne e terza per importanza del Paese centroamericano. La pioggia ha sommerso vaste aree della città, come possiamo osservare nelle immagini a corredo dell'articolo.

Anticiclone alla riscossa

[Redazione]

Pubblicato il: 26/08/2019 08:52 Un caldo provvisorio. La settimana inizia all'insegna dell'alta pressione, contempo abbastanza stabile e temperature in ripresa. Ma da giovedì cambia tutto. Fino a mercoledì 28, dicono gli esperti de 'lMeteo.it', "ci attendiamo la fase più tranquilla e calda sul fronte meteoclimatico". Nonostante "alcuni temporalipomeridiani sui rilievi, il quadro meteo generale sarà comunque contrassegnato da parecchio sole" e con temperature che "faranno registrare anche un deciso aumento, in particolare al Sud e sulle Isole". Da giovedì 29, invece, "nuova possibile svolta: dalla Penisola Iberica arriverà un altro vortice di bassa pressione in quota" con "maggiore ingerenza temporalesca a partire dal Nord Italia, e non solo". Venerdì 30, "l'instabilità atmosferica coinvolgerà anche il Centro e parte del Sud: preludio ad un fine settimana, seppur con le dovute riserve vista la distanza temporale, caratterizzato da una fase moderatamente variabile, specialmente a ridosso dei monti". Insomma, concludono gli esperti, "l'estate comincia a dare i primi segnali di affaticamento ma potrebbe comunque mantenersi abbastanza attiva fino alla fine del mese senza riuscire, come giusto che sia, a mostrare il suo volto più stabile e caldo, come accaduto nelle settimane precedenti". [INS::INS][INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

ANSA-FOCUS/ Amazzonia, dispiegato l'esercito contro gli incendi - Cronaca - ANSA

Migliaia di soldati e mezzi in campo per combattere le fiamme che devastano l'Amazzonia polmone del mondo non bastano a spegnere le polemiche in Brasile contro il presidente Jair Bolsonaro, finito nel mirino delle proteste crescenti. (ANSA)

[Claudio Accogli]

(di Claudio Accogli) Migliaia di soldati e mezzi in campo per combattere le fiamme che devastano l'Amazzonia polmone del mondo non bastano a spegnere le polemiche in Brasile contro il presidente Jair Bolsonaro, finito nel mirino delle proteste crescenti. Nel pomeriggio di sabato, i soldati brasiliani hanno iniziato le operazioni per contenere gli incendi, con un primo intervento compiuto da un aereo militare, e si preparano a dispiegare una forza di circa 44.000 uomini, tra Esercito, Aviazione e Marina. L'annuncio era arrivato 24 ore prima in un discorso televisivo del presidente accolto dalle proteste di migliaia di persone scese in strada nelle principali città del Paese. A San Paolo, sull'Avenida Paulista - arteria principale del centro della metropoli - decine di migliaia di manifestanti hanno bloccato il traffico, prima di sfilare verso la sede dell'agenzia di protezione ambientale Ibama. A Rio i dimostranti hanno attraversato il centro della città ripetendo slogan contro Bolsonaro e chiedendo le dimissioni del suo ministro dell'Ambiente, Ricardo Salles. Ovunque sono risuonate rumorose le proteste a colpi di pentole, le 'paneladas', le stesse usate nel 2016 contro Dilma Rousseff e lo scorso anno contro Michel Temer. Nel mirino dei manifestanti le politiche del governo, che avrebbero favorito uno sviluppo selvaggio in Amazzonia per favorire il business agroalimentare. "Boicotta la carne brasiliana", era uno dei cartelli nelle manifestazioni. Secondo gli esperti, gli incendi in Amazzonia sono stati causati dagli agricoltori, che sono usi appiccare le fiamme in questa stagione per garantire nuovi pascoli. Ma, accanto a questo, i roghi - cresciuti dell'85% in un anno - hanno anche l'obiettivo di deforestare vaste zone, per poi poterle sfruttare in modo industriale. Bolsonaro per parte sua punta l'indice contro i governatori degli Stati del nord, che "non muovono un dito" contro i roghi. In nove gli hanno chiesto un incontro urgente per affrontare l'emergenza. Secondo indiscrezioni stampa, i governatori accusano Bolsonaro di aver "sottovalutato" il problema. Intanto l'emergenza mostra tutta la sua drammaticità: nello Stato di Rondonia i ricoveri ospedalieri sono triplicati. (ANSA).

Dissesto idrogeologico, regione Sicilia: 70 mln per centri abitati

[Redazione]

Roma, 24 ago. (askanews) In arrivo altri settanta milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio in Sicilia: lo ha deciso il governo regionale che ha rimodulato le risorse del Patto per il Sud Fondo di sviluppo e coesione, destinandole a 19 opere in centri abitati per prevenire fenomeni franosi. Il Piano degli interventi è stato predisposto dalla struttura commissariale contro il dissesto idrogeologico guidata dal presidente della Regione Nello Musumeci e diretta da Maurizio Croce. La somma più cospicua, pari a 27 milioni di euro, è destinata ad Agrigento per consolidare la collina di San Gerlando sulla quale sorge la Cattedrale. Tra gli altri progetti finanziati (con 1,2 milioni di euro), anche la stabilizzazione del versante ovest del centro abitato di Niscemi, in provincia di Caltanissetta, rimasto isolato per la chiusura della strada provinciale 12 a seguito di una frana e la regimentazione delle acque all'interno del centro abitato di Piedimonte Etneo, nel Catanese (6,1 milioni di euro). E ancora: il completamento dei lavori sul Monte Muganà a Troina, in provincia di Enna (1,3 milioni di euro) e il consolidamento del versante sud-est del centro abitato di Venetico superiore, nel Messinese. Stiamo mantenendo sottolinea il governatore Nello Musumeci gli impegni assunti, con un ulteriore sforzo per consolidare sempre di più il nostro territorio, per anni abbandonato. La sicurezza e la tutela dell'incolumità dei cittadini sono tra le priorità del mio governo. (Segue)

Terremoto in Cile, in Patagonia: scossa di magnitudo 5.3 vicino a Quellon

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 25 Agosto 2019 12:15 | Ultimo aggiornamento: 25 Agosto 2019 12:15[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint][terremoto2-min-3-300x202](Fotoarchivio)SANTIAGO DEL CILE Terremoto in Cile. Una scossa di magnitudo 5.3 della scala Richter è stata registrata nelle regioni di Los Lagos e Aysen, nella Patagonia cilena, la mattina di domenica 25 agosto ora italiana, 1:37 di notte locale. L'epicentro è stato localizzato a 47 chilometri a ovest di Quellon, nell'isola di Chiloé, a 36 chilometri di profondità. Non risultano danni né feriti. [INS::INS] Il precedenteLo scorso primo agosto una scossa di magnitudo 6.8 della scala Richter era stata registrata sempre in Cile, nel distretto di Pichilemu, con epicentro a 94 chilometri a sud-ovest di San Antonio. Immediato allarme tsunami a causa dell'elevata intensità della scossa e dell'epicentro così vicino alla costa. La scossa era stata seguita da diverse repliche, la maggiore delle quali di magnitudo 5.3 Fonti: Agi, Ansa[INS::INS]

Meteo: dal week end arriva l'autunno con temporali e grandine

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 26 Agosto 2019 8:56 | Ultimo aggiornamento: 26 Agosto 2019 8:56[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint][meteo-1-2-300x183](Foto Ansa)ROMAautunno meteorologico inizierà tra meno di una settimana, il primosettembre, anche se per quello astronomico si attenderà fino al 21 del mese, conequinizio. Ma i primi segnali della nuova stagione non si faranno attendere, secondo imeteorologi del Meteo.it. Già dai primi giorni di settembre, infatti, tra il primo e il 4, in Italia ci saranno condizioni meteo più autunnali che estive. Questo a causa di un fronte perturbato collegato alla depressioneIslanda chesi muoverà dall Oceano Atlantico versoEuropa Centrale. Il maltempo arriveràprima in Francia e poi in Italia, portando temporali, grandinate e fortiraffiche di vento.[INS::INS]Per rivedere il sole e temperature più estive, dicono dal Meteo.it, si dovràattendereinizio della seconda decade del mese, quandoalta pressionedovrebbe riuscire a rimontare, portando sole e temperature più piacevoli. Le previsioni meteo degli esperti di 3bmeteo segnalano invece perEuropameridionale (Italia compresa, quindi) fasi anticicloniche che, proprioall inizio di settembre, potrebbero coinvolgere il nostro Paese in una sorta diprolungamento dell estate, con temperature sopra la media. Maalta pressionenon sarebbe tenace, e correnti instabili potrebbero portare infiltrazionifresche su Alpi, prealpi, alte pianure del Nord e Appennino.Fonti: Il Meteo.it, 3bmeteo [INS::INS]

Terremoto in Sicilia: epicentro a Messina

Lieve scossa di terremoto questa notte in provincia di Messina. Punto da una vespa durante la gita nel bosco: muore poco dopo per uno choc anafilattico I sismografi dell'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, hanno registrato intorno alle ore 4 una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 con epicentro a 4 chilometri a sud di Cesarò. Ipocentro a circa 30 chilometri di profondità. Domenica 25 Agosto 2019, 10:46 - Ultimo aggiornamento: 25-08-2019 11:04 RIPRODUZIONE RISERVATA

[Redazione]

Lieve scossa di terremoto questa notte in provincia di Messina. Punto da una vespa durante la gita nel bosco: muore poco dopo per uno choc anafilattico I sismografi dell'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, hanno registrato intorno alle ore 4 una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 con epicentro a 4 chilometri a sud di Cesarò. Ipocentro a circa 30 chilometri di profondità. Domenica 25 Agosto 2019, 10:46 - Ultimo aggiornamento: 25-08-2019 11:04 RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica di maltempo per l'Italia: temporali in arrivo da Nord a Sud

[Redazione]

Finisce l'estate. Così sembrerebbero confermare anche le previsioni meteo di oggi. Una domenica all'insegna dell'instabilità e del maltempo. Nonostante le temperature in lieve aumento, l'Italia sarà interessata da perturbazioni che dal Nord si sposteranno, nel corso della giornata, fino al Sud. Trieste, colpito dal fulmine mentre va in bici: gravissimo un 50enne. Come riporta 3bmeteo.com, al Nord nubi e schiarite al mattino; locali acquazzoni in sviluppo nel pomeriggio su Alpi, Prealpi e aree pedemontane. Temperature in lieve aumento, massime 27 e 31. Al Centro generale variabilità sin dal mattino; nel corso del pomeriggio ancora instabile sulla dorsale appenninica con rovesci e temporali. Temperature stazionarie, massime tra 27 e 31. Al Sud bel tempo al mattino; nel pomeriggio qualche acquazzone o temporale in sviluppo su rilievi ed entroterra. Temperature con poche variazioni, massime tra 28 e 32. Il tempo migliorerà gradualmente a partire da domani, ma non sono da escludere nuove precipitazioni, specialmente nelle aree interne e sui rilievi montani. Al Nord addensamenti e occasionali acquazzoni diurni sulle Alpi, al Centro annuvolamenti e locali rovesci temporaleschi sull'entroterra appenninico, al Sud locali rovesci temporaleschi nelle aree interne a ridosso dei rilievi, specialmente dal pomeriggio in poi. Domenica 25 Agosto 2019, 10:59 - Ultimo aggiornamento: 25-08-2019 11:08 RIPRODUZIONE RISERVATA

Papa Francesco: Salviamo l'Amazzonia dai roghi che devastano il polmone della terra

Citta del Vaticano - Il grido del Papa per salvare il polmone della terra. Dalla finestra del palazzo apostolico il pontefice stamattina ha puntato il dito sull'atteggiamento del...

[Redazione]

Citta del Vaticano - Il grido del Papa per salvare il polmone della terra. Dalla finestra del palazzo apostolico il pontefice stamattina ha puntato il dito sull'atteggiamento del presidente brasiliano Bolsonaro, la cui politica favorisce il disboscamento. Siamo tutti preoccupati per i vasti incendi che si sono sviluppati in Amazzonia. Preghiamo perché, con impegno di tutti, siano domati al più presto. Quel polmone di foreste è vitale per il nostro pianeta ha detto facendo riferimento alla situazione catastrofica che si è andata a creare in Brasile dove, solo alcuni giorni fa, una enorme nube nera, causata dai roghi di migliaia di ettari, ha addirittura oscurato in pieno giorno la citta di San Paolo, situata a 5 ore di volo dagli incendi. Domenica 25 Agosto 2019, 12:30 - Ultimo aggiornamento: 25-08-2019 12:39 RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi a Corfù e nel Peloponneso:mille turisti evacuati in Grecia

La Grecia brucia. Una serie di incendi hanno fatto scattare l'allarme, anche in molte zone frequentate da turisti per le vacanze estive. La memoria di quello che accadde a fine luglio dello...

[Redazione]

La Grecia brucia. Una serie di incendi hanno fatto scattare l'allarme, anche in molte zone frequentate da turisti per le vacanze estive. La memoria di quello che accadde a fine luglio dello scorso anno è ancora viva. Vi erano stati 91 morti nei incendi che avevano devastato la regione attorno ad Atene, nell'Attica orientale. Tra le vittime c'era stato un grande numero di bambini, molti dei quali erano diventati i volti della tragedia. **LEGGI ANCHE** Sardegna, pauroso incendio tra le case: abitazioni evacuate La Protezione Civile ha reso noto che il livello di allerta rimane altissimo dopo i 56 roghi che i vigili del fuoco hanno dovuto domare nelle ultime 24 ore. Gli interventi sono stati necessari in aree del Peloponneso, così come a Corfù e Samo. Almeno un migliaio di turisti hanno dovuto abbandonare 5 hotel nella città di Pythagoreio, a Samo. La guardia costiera ha utilizzato le proprie imbarcazioni per portare via decine di persone dalle spiagge. I turisti hanno potuto far ritorno successivamente ai propri hotel. Intanto ieri un cittadino straniero di 20 anni è stato arrestato sabato e accusato di aver causato l'incendio di venerdì sull'isola sud-orientale di Leros. L'incendio è iniziato nell'area di Merikia e presto si è diffuso, bruciando oltre 4 ettari di pineta. Domenica 25 Agosto 2019, 12:06 - Ultimo aggiornamento: 25-08-2019 12:20 RIPRODUZIONE RISERVATA

La Grecia conta i morti: almeno 80, ma i dispersi sono decine. Varato piano straordinario

[Redazione]

Il giorno dopo l'apocalisse di fuoco che si è abbattuta sull'Attica, si continua a cercare tra le macerie lasciate dalle fiamme, mentre il bilancio ufficiale parla di almeno 80 morti e decine di dispersi e il governo di Atene lancia un piano straordinario per affrontare l'emergenza incendi. Non c'è pace soprattutto tra le rovine di Mati, il villaggio balneare amato dagli ateniesi spazzato via dal fuoco, dove volontari, militari e vigili del fuoco continuano a setacciare casa per casa alla ricerca di eventuali altre vittime, o ciò che purtroppo ne resta. Le fiamme hanno distrutto tutto, plasmato in una sol cosa metallo e pneumatici delle macchine, i focolai non si contano e l'opera di soccorso è resa più complicata dall'aria irrespirabile, complice il sole che martella. Le ricerche continuano affannose anche sulle colline circostanti, dove alcune case isolate sono state letteralmente sbriciolate. Nella sola Mati sarebbero 40 le persone che ancora mancano all'appello, secondo le stime dei soccorritori. E negli ospedali restano oltre 20 feriti, 11 in condizioni definite gravi, così come 4 bambini che da lunedì lottano tra la vita e la morte. Il governo di Tsipras ha lanciato una serie di misure per fronteggiare la crisi: venti milioni di euro di fondi straordinari, un conto corrente per le donazioni, il rafforzamento della vigilanza. Il fondo è stato stanziato per rispondere alle immediate esigenze dei comuni e dei cittadini colpiti dall'emergenza. Sarà poi attivato un conto corrente bancario speciale per il supporto alle popolazioni sul quale convogliare contributi pubblici e privati, tenuto conto della grande disponibilità alla solidarietà concreta giunta sia dall'interno del Paese che dall'estero. I fondi raccolti - spiegano fonti del governo - saranno utilizzati per la riparazione dei danni materiali. Il contributo statale sarà annunciato nei prossimi giorni, al termine delle verifiche sui danni. Ho ribadito che l'Ue continuerà a fare tutto ciò che serve per aiutare il popolo e le autorità greche in questa situazione straziante, ha assicurato ad Atene il commissario europeo agli Aiuti umanitari Christos Stylianides, precisando che questi sono giorni di dolore ma insieme, come europei, siamo determinati a combattere in modo deciso questi incendi. Il Commissario ha poi precisato che grazie al meccanismo di protezione civile dell'Ue abbiamo aiutato a mobilitare aerei, veicoli, personale medico e vigili del fuoco, ringraziando tutti i paesi hanno offerto supporto e sottolineando che la priorità deve continuare ad essere quella di aiutare le persone colpite per tutto il tempo necessario. Il Parlamento Ue, a sottolineare la propria solidarietà, ha deciso di mettere a mezz'asta la bandiera greca: Con il Meccanismo di protezione civile dell'Ue stiamo aiutando a portare assistenza ai cittadini, ha sottolineato l'Eurocamera. E in Italia, anche il presidente Sergio Mattarella ha espresso il proprio cordoglio per la tragedia: In questi momenti di così grande dolore, desidero far pervenire i sentimenti di sincera e profonda vicinanza, degli italiani e miei personali, alle famiglie delle vittime, ai feriti e ai soccorritori che si stanno prodigando con coraggio e abnegazione per salvare vite umane. Mercoledì 25 Luglio 2018, 19:53 - Ultimo aggiornamento: 26 Luglio, 07:49

RIPRODUZIONE RISERVATA

Roghi in Grecia, i morti salgono a 79

[Redazione]

È stato aggiornato a 79 morti il bilancio delle vittime degli incendi che hanno devastato l'Attica orientale. Le fiamme sono ora sotto controllo e l'unico incendio ancora non contenuto è quello sulle montagne di Gerenaia, a circa 70 chilometri a ovest di Atene, secondo quanto riferito dal ministro della Protezione civile, Nikos Toskas. Tra le ipotesi al vaglio degli investigatori non si esclude la natura dolosa dei roghi. Le squadre di soccorso continuano a lavorare nella zona di Rafina, a est della capitale, alla ricerca di altre vittime intrappolate all'interno delle abitazioni distrutte dalle fiamme. Si teme che il bilancio delle vittime possa salire ben al di sopra dei 79 morti finora accertati. I parenti di decine di persone che ancora risultano disperse hanno nel frattempo creato un sito web con informazioni e foto riguardanti i loro cari. Gli aiuti alla Grecia sono giunti da vari Paesi, con Italia, Cipro e Romania che hanno fornito aerei antincendio e personale specializzato. Nella tarda serata di ieri è arrivato ad Atene il commissario europeo per gli Aiuti umanitari, Christos Stylianidis, per fare il punto della situazione. Mercoledì 25 Luglio 2018, 12:55 - Ultimo aggiornamento: 25-07-2018 23:39 RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma in Toscana grande paura

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 della scala Richter si è verificata questo pomeriggio alle 15.23 al confine tra i comuni di Montespertoli e Montelupo Fiorentino. Lo ha rilevato la sala sismica dell'Ingv di Roma. L'evento è avvenuto a 9,5 chilometri di profondità con epicentro in zona Botinaccio ed è durato 32 secondi. Il sisma è stato ampiamente percepito nella zona dell'Empolese. Al momento non si registrano danni a persone o cose. Altre scosse, più lievi, si erano verificate in zona lo scorso 23 agosto alle 18.22 (1,6) e il 19 agosto alle 11.59 (1,7). Domenica 25 Agosto 2019, 16:30 - Ultimo aggiornamento: 25-08-2019 17:06 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo: estate addio, è autunno in anticipo

[Redazione]

L'autunno ormai è alle porte. Con l'arrivo imminente di settembre la situazione climatica cambierà considerevolmente e già a partire dai primi giorni del prossimo mese si potrebbe vivere uno scenario ormai autunnale. A spiegare quello che accadrà è il Meteo.it che spiega che tra l'1 e il 4, l'Italia avrà modo di sperimentare condizioni meteo più autunnali che estive. Nuoro, ex sindaco cade in bici e muore dissanguato: cellulari senza rete, non ha potuto lanciare l'allarme. Se l'autunno vero e proprio arriverà intorno al 22 del mese, le temperature che si registreranno, di fatto, lo porteranno molto prima. Un vasto fronte perturbato collegato alla depressione d'Islanda, si muoverà dall'Oceano Atlantico verso l'Europa Centrale investendo in pieno prima la Francia e poi anche il nostro paese. È prevista un'ondata di maltempo che porterà forti piogge, grandinate e raffiche di vento. Il maltempo non durerà tutto il mese, dopo il 5 le condizioni potrebbero migliorare e portare quella che è conosciuta come "l'estate settembrina", ma non durerà a lungo e tra la seconda e la terza decade del mese potrebbe scatenarsi sull'Italia la vera burrasca stagionale che statisticamente sancisce, attraverso una serie di perturbazioni atlantiche, il passaggio dall'Estate all'Autunno in modo definitivo. #Meteo: SETTEMBRE, si prepara il Passaggio da Estate a Autunno. Ecco quando avverrà [ULTIMO AGGIORNAMENTO] <https://t.co/vQ520aJLe8> IL METEO.it (@ilmeteoit) 25 agosto 2019 Domenica 25 Agosto 2019, 19:28 - Ultimo aggiornamento: 25-08-2019 19:47 RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubifragio a Roma, disagi in centro e nella zona nord della città

[Redazione]

Era previsto. Il nubifragio che si è abbattuto su Roma nelle prime ore del pomeriggio ha creato diversi disagi. Soprattutto ai residenti del centro e della zona nord della città. Sono stati segnalati diversi allagamenti, con traffico bloccato in alcune strade della Capitale. Meteo, previsioni di oggi: domenica di maltempo per l'Italia. Temporalità in arrivo da Nord a Sud. Per la giornata di domani, lunedì, a Roma previsto cielo sereno fin dalle prime ore della mattina. Temperatura fra i 22 ed i 32 gradi, in lieve aumento. Umidità al 50 per cento e venti deboli. Domenica 25 Agosto 2019, 15:23 - Ultimo aggiornamento: 25-08-2019 17:18 RIPRODUZIONE RISERVATA

Firenze, terremoto di magnitudo 2.9. Avvertito in tutta la provincia

[Redazione Cronaca]

shadow Stampa Email FIRENZE Una scossa di terremoto è stata avvertita in modo chiaro tra le province di Firenze ed Empoli attorno alle 15.23 di oggi, domenica 25 agosto. Secondo le prime rilevazioni dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia si tratterebbe di una scossa di magnitudo 2.9 Richter, con epicentro a tre chilometri a Sud di Montelupo Fiorentino, con profondità 10 chilometri. Al momento non si segnalano danni a cose o persone. Precedenti L'evento sismico più forte mai rilevato a Firenze, almeno nei tempi moderni, è quello risalente al 1895, di magnitudo 5.4 (VIII Mercalli). L'epicentro allora fu nel Chianti e fece tre morti; furono molti tuttavia gli edifici di pregio storico e monumentale che subirono danni, anche seri. I più rilevanti si verificarono alla Certosa di Firenze, che crollò interamente dal lato del chiostro grande. Solo ieri, invece, si sono ricordati i tre anni dal terremoto di Amatrice, avvenuto il 24 agosto 2016 (299 vittime). '); }

Apocalisse Amazzonia. Queste immagini (vere) raccontano il dramma che sta vivendo polmone della Terra

[Redazione]

Ciò che resta dell'Amazzonia sembra un deserto. Sono scene apocalittiche le immagini che arrivano dal polmone della Terra. Siamo di fronte a un'emergenza: i numeri parlano chiaro. Secondo dati diffusi dai media locali, in base ai rilevamenti satellitari dell'Istituto Nazionale di Ricerche Spaziali (Inpe), da gennaio ad agosto gli incendi forestali sono aumentati dell'82% rispetto allo stesso periodo del 2018, il che rappresenta il dato più alto dal 2013, quando iniziarono le rilevazioni del fenomeno, con il 52% dei roghi concentrati nell'Amazzonia brasiliana. I numeri sulla crescita degli incendi si aggiungono a quelli, anch'essi diffusi dall'Inpe, secondo i quali la deforestazione in Amazzonia è cresciuta del 278% nello scorso luglio rispetto allo stesso periodo del 2018. La diffusione di queste cifre ha portato al siluramento del responsabile dell'Inpe, Ricardo Galvao, deciso da Bolsonaro che ha accusato Galvao di agire al servizio di ong straniere. Per renderci conto del dramma basta guardare queste immagini. Nessuna di loro è un fake. Sono tutte state scattate dalle principali agenzie fotografiche (Getty, Ap, Reuters) tra il 24 e il 25 agosto 2019. Guardarle vi farà venire le lacrime agli occhi.

Sisma, il grido del vescovo "Troppe parole vuote e false"

[Redazione]

Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo: le parole di monsignor Domenico Pompili, vescovo di Rieti, pronunciate ai funerali delle vittime del sisma del 24 agosto 2016, risuonano con forza a tre anni esatti dalla violenta scossa di terremoto che, nella sola Amatrice, fece 231 vittime. Parole ancora più forti sono state pronunciate ieri, alla messa in ricordo del terzo anniversario della tragedia del 2016. Chiediamo perdono, per le parole vuote, false e prive di significato che in questi tre anni abbiamo detto e ascoltato, è il duro attacco dell'alto prelato che si scaglia contro l'immobilismo della politica e delle istituzioni. Più che una visione - ha osservato il vescovo - in questi tre anni sono prevalsi punti di vista diversi, anche a motivo dell'alternarsi di governi, di responsabilità personali, di varia umanità. E la tendenza ogni volta è stata quella di ricominciare daccapo, nel modo esattamente contrario a chi è venuto prima. Ma senza un progetto, cioè senza un respiro lungo, non si va da nessuna parte. Un'omelia durissima quella pronunciata in un Palazzetto dello Sport strapieno e che non ha potuto che applaudire alle parole di Pompili, pastore da sempre vicino alla gente della sua diocesi. Il vescovo chiede un cambio di passo e auspica una visione del futuro come unica strada per sottrarsi alla paralisi. Lo dobbiamo non solo ai nostri figli, ma a quelli che non sono più tra noi. Si decida presto e più in fretta. Se manca uno sguardo condiviso si spegne anche l'entusiasmo. Accanto al senso di nostalgia - ha aggiunto il prelato - si aggiunge una situazione di totale stallo rispetto alla ricostruzione. C'è un doppio sentimento, di dolore per chi non c'è più, una ferita che non si è rimarginata, e di disincanto per quello che tre anni fa si immaginava fosse più facile, anche sulla base delle parole conclamate. Totale assenza, alla commemorazione, da parte delle istituzioni. E anche se in presenza di una crisi di governo, l'esecutivo e i suoi ministri sono ancora in carica. Alla cerimonia ad Amatrice era presente invece, solo il sottosegretario con delega alla ricostruzione post-sisma, Vito Crimi. Ma tre anni dopo, nella cittadina del reatino, è tutto (o quasi) come quel terribile 24 agosto, del 2016, quando il sisma distrusse case, scuole, squarciò strade. Devastazione, macerie, desolazione, silenzio. Troppo silenzio, condanna Pompili. Purtroppo - ha ammesso il capo Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli - la ricostruzione post-terremoto non procede così speditamente come ci si aspettava. Le istituzioni, i ministri, i politici, ricordano le vittime sui social. Parole vuote - osserva Pompili. È il momento di ricostruire.

Chiesa contro Bolsonaro: deliri sull'Amazzonia E lui manda 44mila soldati a spegnere i roghi

[Redazione]

Presidente alle strette, ma il suo ministro: Foresta pomone del mondo? Stupidata Paolo ManzoSan Paolo Ormai è il Brasile contro tutti. Sull'ago della bilancia rimane l'Amazzonia ormai disboscata a ritmi velocissimi che sta facendo parlare di sé per il numero degli incendi, per lo più dolosi, cresciuti quest'anno in modo esponenziale, 73mila contro i 39.759 registrati in tutto il 2018. E mentre il mondo continua ad indignarsi sui social il ministro dell'ambiente verde-oro Ricardo Salles lancia un messaggio che sembra una dichiarazione di guerra. In un'intervista al sito brasiliano di notizie Terra ha dichiarato che l'Amazzonia non è il polmone del mondo. Questa idea che debba essere considerato patrimonio dell'umanità è una stupidaggine. Siamo noi brasiliani ad avere la sovranità su di essa. Siamo noi a dover scegliere un modello di protezione della nostra foresta che sia sostenibile economicamente. Ogni attenzione nei confronti dell'Amazzonia da parte del mondo intero è ben accetta ma l'autonomia di scelta è solo del popolo brasiliano. Più diplomatico invece venerdì sera il presidente Jair Bolsonaro che, forse spaventato dal crollo a picco della sua popolarità e dal rischio di sanzioni internazionali, in un discorso alla nazione trasmesso in televisione ha pomposamente annunciato una politica della tolleranza zero nei confronti della criminalità ambientale a autorizzato con decreto già entrato in vigore l'intervento dell'Esercito (44mila soldati) nelle aree amazzoniche colpite dagli incendi. Ma non è bastato a contenere l'ira dei brasiliani che si sono scagliati contro di lui e la lobby dei latifondisti che tanto peso ha avuto nella sua elezione. In contemporanea al discorso presidenziale sono scesi a migliaia in piazza nelle più grandi città e anche fuori dalle più importanti ambasciate come quella di Londra. Inoltre per la prima volta dopo l'era Rousseff sono ricomparsi i panelaços ovvero le pentole battute fuori dalle finestre in segno di protesta. Sintomo, dunque, di un Brasile che sembra cominciare a stancarsi del presidente ex militare che aveva stravinto lo scorso ottobre con oltre il 55% dei voti. Anche la Conferenza episcopale brasiliana si è fatta sentire: Alzare la voce per l'Amazzonia è ormai indispensabile. È urgente che i governi dei Paesi amazzonici, specialmente il Brasile, adottino provvedimenti seri per salvare una regione determinante per l'equilibrio ecologico del pianeta. Per i vescovi brasiliani, infine, non è più tempo di deliri nei giudizi e nei discorsi. Nel discorso di venerdì Bolsonaro ha cercato di spegnere le polemiche che nelle ultime settimane ha subito un crescendo senza precedenti. Prima il licenziamento di Ricardo Galvão direttore dell'Istituto nazionale per le ricerche spaziali, colpevole semplicemente di aver denunciato a suon di dati elaborati dai satelliti la deforestazione in atto, poi gli attacchi alle ong ambientali straniere che avrebbero a suo dire provocato gli incendi a causa del taglio dei fondi statali a loro diretti e in ultimo le critiche a paesi come la Germania e la Norvegia che hanno poi deciso di congelare i finanziamenti al fondo Amazzonia. Nel discorso alla nazione Bolsonaro ha cercato di riacquistare credibilità di fronte al mondo che lo ha già ribattezzato ironicamente BolsoNerone. La protezione della foresta è un nostro dovere, siamo consapevoli di questo e ci stiamo dando da fare per combattere la deforestazione illegale e qualsiasi altra attività criminale. Tolleranza zero nei confronti della criminalità e nell'area ambientale non sarà diverso. Ma in molti si chiedono adesso se la misura di inviare l'esercito in Amazzonia sarà risolutiva. La regione è enorme e in mano alla criminalità non solo per gli incendi ma anche per quanto riguarda l'estrazione illegale dell'oro e il traffico di cocaina. Controllarla finora è stato impossibile. Intanto bruciano anche altre porzioni di foresta. In Bolivia oltre 750mila ettari di savana tropicale, la Chiquitania boliviana al confine con il Brasile, sono stati arsi dalle fiamme, mentre in Paraguay oltre 20mila ettari del Chaco sono stati divorati dal fuoco.

Amatrice, la beffa agli sfollati: "Dobbiamo pagare la rimozione macerie"

[Redazione]

Gravi perdite anche nel settore dell'agricoltura: "In Umbria si è registrato un buco di quasi 295 milioni di euro" A distanza di tre anni da quel terribile terremoto ad Amatrice, il dolore resta lo stesso. Cuori dilaniati, paesaggi naturalistici che fanno da cornice ad abitazioni crollate. E tanta, tanta rabbia. Sempre la stessa. Anzi, forse cresce di più con il passare del tempo. Soprattutto perché sono state fatte promesse - al di là delle rassicurazioni di rito - alle quali non sono però seguite azioni concrete. E a rimetterci sono gli sfollati, che hanno sempre riposto un gruzzolo di speranza di fronte ai tanti bei progetti di rinascita della città. Era ovviamente impensabile pensare di ricostruire tutto in tempi record, ma ci si aspettava sicuramente un'accelerata notevole considerata l'era in cui viviamo. Se da un parte il commissario straordinario Piero Farabollini sottolinea che il numero di richieste di contributo presentate dai privati sono inferiori del 10% rispetto alle aspettative, dall'altra c'è l'ira da parte di chi continua a subire sulla propria pelle la scia che quel maledetto dramma continua a portarsi dietro. La beffa della rimozione macerie L'edizione odierna de Il Messaggero riporta le parole di Marco, proprietario di una quadrifamiliare ad Amatrice: "Ho chiesto un preventivo per la rimozione delle macerie e mi hanno chiesto 40mila euro. Non posso permettermelo". Una delle problematiche più imponenti è legata allo smaltimento della macerie, che devono essere trattate poiché classificate come rifiuti speciali. Quello della deroga è un aspetto relativo: si riferisce prettamente agli edifici pubblici. Ma le cifre parlano chiaro e dimostrano come la situazione sia ancora particolarmente in dietro: in Abruzzo restano da rimuovere 60.557,19 tonnellate; nel Lazio ne restano 220mila; nelle Marche ne rimangono 463.986,99. La stima della Coldiretti circa le perdite causate all'agricoltura è davvero tragica: 600 milioni di euro. Inevitabilmente hanno svolto un ruolo decisivo il crollo delle vendite, delle produzioni e i danni alle strutture rurali. L'Associazione ha sottolineato che "nelle campagne marchigiane sono andati persi 160 milioni di euro, in Umbria si è registrato un buco di quasi 295 milioni di euro, mentre nel Lazio sono stati bruciati 170 milioni di euro". terremoto Amatrice

La Grecia brucia, incendi a Corfù, Samo e nel Peloponneso: mille turisti evacuati

La Grecia brucia. Una serie di incendi hanno fatto scattare l'allarme, anche in molte zone frequentate da turisti per le vacanze estive. La memoria di quello che accadde a fine luglio dello...

[Redazione]

La Grecia brucia. Una serie di incendi hanno fatto scattare l'allarme, anche in molte zone frequentate da turisti per le vacanze estive. La memoria di quello che accadde a fine luglio dello scorso anno è ancora viva. Vi erano stati 91 morti nei incendi che avevano devastato la regione attorno ad Atene, nell'Attica orientale. Tra le vittime c'era stato un grande numero di bambini, molti dei quali erano diventati i volti della tragedia. APPROFONDIMENTI MONDO Incendi in Grecia, aerei ed elicotteri impegnati nelle operazioni di... DOLORE A MATI Grecia, morte Sophia e Vassiliki: le gemelline trovate abbracciate ai... IL RACCONTO CHOC Incendi in Grecia, mamma perde il marito e i due figli: Sento... APOCALISSE La Grecia conta i morti: almeno 80, ma i dispersi sono decine. Varato... L'INTERVENTO Incendi in Grecia, schierati Canadair italiani LA TRAGEDIA Roghi in Grecia, si indaga per dolo: le vittime degli incendi salgono... LEGGI ANCHE Sardegna, pauroso incendio tra le case: abitazioni evacuate La Protezione Civile ha reso noto che il livello di allerta rimane altissimo dopo i 56 roghi che i vigili del fuoco hanno dovuto domare nelle ultime 24 ore. Gli interventi sono stati necessari in aree del Peloponneso, così come a Corfù e Samo. Almeno un migliaio di turisti hanno dovuto abbandonare 5 hotel nella città di Pythagoreio, a Samo. La guardia costiera ha utilizzato le proprie imbarcazioni per portare via decine di persone dalle spiagge. I turisti hanno potuto far ritorno successivamente ai propri hotel. Ultimo aggiornamento: 12:11 RIPRODUZIONE RISERVATA

Papa Francesco: Salviamo l'Amazzonia dai roghi che devastano il polmone della terra

Citta del Vaticano - Il grido del Papa per salvare il polmone della terra. Dalla finestra del palazzo apostolico il pontefice stamattina ha puntato il dito sull'atteggiamento del...

[Redazione]

Citta del Vaticano - Il grido del Papa per salvare il polmone della terra. Dalla finestra del palazzo apostolico il pontefice stamattina ha puntato il dito sull'atteggiamento del presidente brasiliano Bolsonaro, la cui politica favorisce il disboscamento. Siamo tutti preoccupati per i vasti incendi che si sono sviluppati in Amazzonia. Preghiamo perché, con impegno di tutti, siano domati al più presto. Quel polmone di foreste è vitale per il nostro pianeta ha detto facendo riferimento alla situazione catastrofica che si è andata a creare in Brasile dove, solo alcuni giorni fa, una enorme nube nera, causata dai roghi di migliaia di ettari, ha addirittura oscurato in pieno giorno la citta di San Paolo, situata a 5 ore di volo dagli incendi. APPROFONDIMENTI MIND THE GAP La strage silenziosa delle donne in Amazzonia, ridotte a schiave e... MONDO Incendi in Amazzonia, Bolsonaro invia l'esercito SVIZZERA Incendi Amazzonia, proteste al Consolato del Brasile a Ginevra RIPRODUZIONE RISERVATA

Castelli, un'altra notte di incendi sul Monte Artemisio: bruciati due ettari bosco

Un'altra notte di fuoco ai Castelli Romani con due grossi incendi vicino al Monte Artemisio a Velletri e nel campo nomadi La Barbuta. I due eventi hanno preceduto un rogo che nel pomeriggio si...

[Redazione]

Un'altra notte di fuoco ai Castelli Romani con due grossi incendi vicino al Monte Artemisio a Velletri e nel campo nomadi La Barbuta. I due eventi hanno preceduto un rogo che nel pomeriggio si è sviluppato a Genzano, in via dell'Aspro vicino ex cantina sociale chiusa ormai da diversi anni. Proprio in quel punto, si contano quattro incendi in due settimane. E salgono a quattro le notti ininterrotte di roghi nell'hinterland della Capitale dove ormai sono oltre mille in totale gli ettari di vegetazione devastata. Gli interventi la notte scorsa sono stati ravvicinati. Si ritiene che entrambi gli episodi siano di natura dolosa. Alle 22 è arrivata una chiamata alla protezione civile comunale di Velletri dove è stato segnalato un incendio esteso all'altezza della ex clinica San Raffaele, nel tratto sovrastante il Monte Artemisio. Immediati gli interventi dei vigili del fuoco di Velletri e Nemi e la protezione civile comunale di Velletri. Ci sono volute oltre tre ore per domare le fiamme. A finire in fumo quasi due ettari di bosco e terreni con numerose alberature. Le operazioni di spegnimento si sono protratte fino all'una di notte. Sempre intorno a quell'ora ha preso fuoco una discarica abusiva con materiali pericolosi nel campo rom La Barbuta tra Ciampino e Appia. Sul posto i vigili del fuoco di Nemi e Marino. Si tratta dell'ennesimo episodio in quell'area. Pochi giorni fa il sindaco Daniela Ballico ha chiesto un tavolo urgente a Prefettura e Roma Capitale finalizzato alla chiusura del campo. Intanto riguardo il grosso incendio che ha devastato il Monte Tuscolo, il sindaco di Grottaferrata Luciano Andreotti ha lanciato un appello agli altri colleghi dei Castelli Romani: Qualora si dovessero individuare responsabilità ha detto - perpetrati da delinquenti vi chiederò di costituirci in giudizio quale parte lesa insieme agli altri sindaci. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi in Amazzonia, quest'anno sono già oltre 39mila

[Redazione]

Sono 78.383 i roghi boschivi registrati in Brasile quest'anno, il numero più alto dal 2013. Più della metà degli incendi sono in Amazzonia, dove vivono più di 20 milioni di persone. Circa 1.663 nuovi roghi accesi tra giovedì e venerdì secondo l'Istituto nazionale per la ricerca spaziale (Inpe) del Paese. (LaPresse)

Terremoto tra Firenze e Empoli di 2.9 avvertito in tutta la provincia: paura tra la popolazione

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 della scala Richter si è verificata questo pomeriggio alle 15.23 al confine tra i comuni di Montespertoli (Firenze) e Montelupo Fiorentino (Firenze). Lo ha rilevato la sala sismica dell'Ingv di Roma. L'evento è avvenuto a 9,5 chilometri di profondità con epicentro in zona Botinaccio ed è durato 32 secondi. Il sisma è stato ampiamente percepito in tutta la provincia di Firenze e nella zona dell'Empolese. Al momento non si registrano danni a persone o cose. Altre scosse, più lievi, si erano verificate in zona lo scorso 23 agosto alle 18.22 (1,6) e il 19 agosto alle 11.59 (1,7).

APPROFONDIMENTI CRONACA
Amatrice: tre anni dopo il terremoto: com'è oggi il paese
EMILIA
Terremoto, scossa in Adriatico al largo di Rimini e Ravenna
MONDO
Terremoto Indonesia, gente in strada per la scossa a Giacarta
IL SISMO
Terremoto Centro Italia, tre anni fa il sisma: ricostruzione lenta,...
NEL TIRRENO
Terremoto nel Tirreno al largo di Roma di 3.4: all'alba scossa...
MONDO
Terremoto ad Atene, gente in strada nella capitale greca
VEDI ANCHE
Amatrice: tre anni dopo il terremoto: com'è oggi il paese
Scossa di terremoto con epicentro a Montelupo <https://t.co/7ADInRveWt> Nove da Firenze (@novedafirenze) August 25, 2019
Ultimo aggiornamento: 16:52
RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Amazzonia continua a bruciare: le immagini notturne dei roghi

[Redazione]

L'Amazzonia continua a bruciare senza sosta. E' allarme mondiale per il polmone verde del mondo: il tema è al centro del dibattito anche al G7 di Biarritz. Le impressionanti immagini notturne mostrano i roghi nella zona di Rio Branco.

Forte pioggia: cade un albero a Priverno, sfiorata la tragedia

[Redazione]

E statoennesimo albero caduto lungo la provinciale San Martino Priverno a ridosso del parco del castello e questa volta per fortuna non è caduto sulle auto...--PARTIAL--

Amatrice: tre anni dopo il terremoto: com'è oggi il paese

[Redazione]

Sono passati tre anni dalla notte del 24 agosto 2016, quando alle 3.36 una potente scossa di terremoto di magnitudo 6 colpì Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria lasciando 299 morti, 365 feriti e migliaia di sfollati. I paesi più colpiti Amatrice e Accumoli, nel Reatino dove i morti sono stati rispettivamente 237 e 51. Interi borghi dell'Appennino ridotti a macerie. Oggi il ricordo con la fiaccolata nella notte e la messa stamattina in memoria delle vittime ma il ritorno alla normalità va ancora a rilento mentre procedono inchieste e processi per alcuni crolli. Video di Emanuele Valeri/Ag.Toiati

Nubifragio a Velletri, strade allagate e tombini sollevati

[Redazione]

Un violento nubifragio si è abbattuto nel primo pomeriggio su Velletri causando per lo più disagi alla circolazione stradale. Squadre di protezione civile comunale di Velletri sono dovute intervenire in via Appia nord per un albero su carreggiata e in via Ponte della Regina per un tombino sollevato e che ha visto un'auto danneggiata. La vettura ci è finita dentro riportando danni ma il conducente è rimasto illeso. In via Fratelli Laracca la strada è stata chiusa dalla polizia locale per allagamento. RIPRODUZIONE RISERVATA

G7, i dossier che spaccano il club dei Grandi - esteri

[Redazione]

CLIMA Europa Vincoli e investimenti ecoMacron vuole che emergenza in Amazzonia diventi prioritaria nel vertice, sostenuto da Angela Merkel e Boris Johnson. La Francia punta anche all'adozione di una Carta per la biodiversità (ha appoggio degli altri europei e del Canada). Bisogna poi ricapitalizzare il Fondo europeo per il clima (senza i soldi di Trump): solo la Germania si è già impegnata a un raddoppio della sua dotazione. Stati Uniti Il via libera al carbone Donald Trump non vuole vincoli né sul fronte interno né su quello internazionale su emissioni e sull'ambiente e ribadirà la sua posizione al G7. Non vuole vincoli per le aziende. Il 1 giugno del 2017 ha annunciato il ritiro dall'accordo sul clima di Parigi sottoscritto da Obama. Due mesi fa ha deciso di rivedere Clean Power Plan che prevede la transizione dal carbon fossile a energia pulita. RUSSIA Europa Prematuro tornare al G8 Perché la Russia si aggiunga di nuovo al G7, per ridare vita al G8, defunto nel 2014, gli europei vogliono che prima Mosca trovi una soluzione alla crisi ucraina (e i canadesi chiedono la restituzione a Kiev del Donbass). Per la Merkel e Johnson, in ogni caso, il ritorno della Russia è prematuro. Da escludere in maniera categorica, invece, per Donald Tusk, presidente del Consiglio europeo. Stati Uniti Invito a Putin nel 2020 Arrivando a Biarritz Trump si è fatto anticipare da una dichiarazione con la quale apre al ritorno del formato G8. Sarebbe meglio avere la Russia dentro, ha detto, dicendosi pronto ad appoggiare una simile proposta. Ne ha parlato con Macron. Potrebbe però il prossimo anno, visto che saranno gli Usa a ospitare il summit, agire da solo ed estendere invito a Putin senza consultarsi con gli altri partner. IRAN Europa Salvare accordo nucleare La Francia insiste per alleggerire le sanzioni di nuovo imposte a Teheran da Trump. E Parigi, con Londra e Berlino, ha creato in gennaio Instex (Instrument in Support of Trade Exchanges), camera di compensazione per favorire gli scambi commerciali con Iran senza utilizzare il dollaro, in funzione anti-Usa. Obiettivo: salvare accordo sul nucleare che era stato raggiunto nel 2015. Stati Uniti Sanzioni e intese ex novo Trump considera il Jcpoa (l'accordo sul nucleare) defunto. Poche settimane fa ha inasprito le sanzioni a esponenti di spicco del regime iraniano. La sua Amministrazione è però divisa fra falchi (guidati da Bolton che preme per azioni di forza) e colombe che ritengono di poter scrivere ex novo accordi con Teheran. Intanto però le sanzioni anti-Iran restano valide anche per gli europei. NATO Europa Più spese ma con cautela Trump preme sugli europei e soprattutto sulla ricca Germania perché aumentino il loro contributo al bilancio della Nato. obiettivo è avvicinarsi al 2% del Pil per le spese militari nel 2024. Ma proprio Berlino (1,2% nel 2018) nicchia e rinvia, mentre l'Italia (1,3%) vuole inserire nel computo le missioni all'estero e la ricerca. La Francia (2,3%), invece, spinge gli alleati europei ad allinearsi. Stati Uniti Alleati si difendano da soli Da quando Trump si è insediato alla Casa Bianca la questione delle spese militari della Nato sono un chiodo fisso. Ribadisce a ogni vertice che tutti devono contribuire di più, 2% del Pil. Per questo minaccia il disimpegno Usa e minaccia Europa: spenda per la sua difesa, non possiamo sempre fare noi. avversario numero 1 anche a Biarritz è la Germania: Quanto investe è insufficiente, ha detto. ECONOMIA Europa Lo stop alla guerra commerciale Nelle mire di Trump, che, furioso per la tassa decisa a Parigi sui colossi americani del digitale, minaccia nuovi dazi contro la Francia (vino compreso), Macron è in difficoltà per mediare con gli Usa sulle guerre commerciali. Il fronte europeo anti-Trump è in questo caso abbastanza compatto, con la Merkel agguerrita e l'Italia sostanzialmente allineata. Johnson, che spera di concludere un accordo di libero scambio con Washington dopo la Brexit, ha lanciato un richiamo alla calma e potrebbe mediare. Ma insiste sulla necessità di rivedere il backstop compreso nell'intesa: su questo ha tutti gli europei contro. Stati Uniti Tagli alle tasse anti-recessione Tagli alle tasse, ricorso alla leva fiscale per la crescita, diminuzione del costo del denaro, accordi commerciali bilaterali, imposizione di dazi a chi non rispetta un mercato fair, (trasparente), leggi Cina. La ricetta Usa per evitare le secche della recessione è aggressiva. Nella strategia di Trump ha una decisiva influenza la partita elettorale del prossimo anno. Da Biarritz ha detto che se vincerà farà il taglio delle tasse più imponente per la classe media. Che corteggia anche difendendo il made in Usa,

sfidando Pechino e facendo preoccupare la Ue che teme i contraccolpi del protezionismo. Arriva lo scanner 3D, niente più code agli imbarchi in aeroporto Vittorio Sabadin, Londra. Lavoratori francesi contro Ferrero: la più grande fabbrica di Nutella al mondo ferma da 6 giorni. Coppola e sguardo malandrino, così si promuove la Sicilia per il G7. Rosaria Corona. Crisi di governo, fonti di Montecitorio: Fico darà continuità a suo ruolo. Sul tavolo resta il nome di Conte. Fine delle vacanze, controesodo da bollino rosso tra maltempo e sciopero dei casellanti. G7, Trump: Il comportamento della Cina è vergognoso. Le tensioni con gli altri Paesi? Solo fake news

L'incendio in Amazzonia negli scatti di Greenpeace Brasile | FOTOGALLERY

[Redazione]

Greenpeace Brasile ha documentato con alcuni scatti la distruzione della foresta amazzonica. "Il fuoco continua a minacciare la biodiversità - scrive in una nota l'organizzazione ambientalista - le comunità indigene e il clima internazionale". Secondo i dati citati dalla ong, il numero di roghi nel polmone del mondo è del 145% maggiore rispetto allo stesso periodo del 2018. "Nonostante quel che dice Bolsonaro - si legge ancora nel comunicato - l'inferimento alle parole del presidente del Paese - l'ondata di fuoco che sta investendo l'Amazzonia è collegata alla deforestazione. Bisogna mettere a questo circolo vizioso finché siamo in tempo".

Incendi in Amazzonia, quest`anno sono già oltre 39mila

[Redazione]

(LaPresse) Sono 78.383 i roghi boschivi registrati in Brasile quest'anno, il numero più alto dal 2013. Più della metà degli incendi sono in Amazzonia, dove vivono più di 20 milioni di persone. Circa 1.663 nuovi roghi accesi tra giovedì e venerdì secondo l'Istituto nazionale per la ricerca spaziale (Inpe) del Paese.

L'Amazzonia continua a bruciare: le impressionanti immagini notturne dei roghi

[Redazione]

L'Amazzonia continua a bruciare senza sosta. E' allarme mondiale per il polmone verde del mondo: il tema è al centro del dibattito anche al G7 di Biarritz. Le impressionanti immagini notturne mostrano i roghi nella zona di Rio Branco.

Continua il tempo instabile: il meteo del 25 e 26 agosto

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per domenica 25 agosto 2019 in Italia. Nord: nuvolosità medio-alta, salvo addensamenti cumuliformi a ridosso dei rilievi, con rovesci e temporali sparsi in attenuazione serale; locale sconfinamento dei fenomeni sulla pianura padano-veneta nel pomeriggio. Centro e Sardegna: al mattino cielo sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti compatti su Sardegna centro-orientale e lungo la dorsale appenninica. Dalla tarda mattinata incremento di nuvolosità specie a ridosso delle zone montuose con precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale con fenomeni che localmente potranno interessare anche le aree limitrofe. In serata tendenza a miglioramento. Sud e Sicilia: al mattino ampio soleggiamento ma tendenza ad incremento di nuvolosità associata a rovesci anche temporaleschi a ridosso dei rilievi montuosi nelle ore più calde della giornata con locale sconfinamento sulle aree adiacenti in miglioramento serale. Temperature: minime in aumento su pianura di Piemonte e Lombardia, Emilia e lungo le aree costiere della Toscana, generalmente stazionarie altrove; massime in rialzo al nord-ovest, senza variazioni di rilievo o al più in lieve aumento sul resto del Paese. Le previsioni per lunedì 26 agosto 2019 Nord: al mattino addensamenti cumuliformi su Alpi, Prealpi e Appennini, con rovesci o temporali sparsi, ed ampie zone di sereno altrove. Dal pomeriggio generale graduale diradamento della nuvolosità cumuliforme, con in serata nubifragge su Alpi e Prealpi e cielo sereno sul restante settentrione. Centro e Sardegna: al primo mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla seconda parte della mattinata sviluppo di nubi cumuliformi, con rovesci o temporali sparsi associati, dalla tarda mattinata e per il primo pomeriggio. Dal tardo pomeriggio generale diradamento della nuvolosità, con in serata cielo nuovamente sereno o poco nuvoloso. Sud e Sicilia: condizioni di bel tempo, ad eccezione di debole instabilità diurna sui rilievi con associati locali rovesci e temporali.: minime stazionarie su tutto il Paese; massime in rialzo su Umbria meridionale, aree interne del Lazio e Sardegna, senza variazioni di rilievo altrove. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Amazzonia, appello del Papa: domare i roghi del polmone vitale per il pianeta

[Redazione]

Siamo tutti preoccupati per i vasti incendi che si sono sviluppati in Amazzonia. Preghiamo perché, con l'impegno di tutti, siano domati al più presto. Quel polmone di foreste è vitale per il nostro pianeta". Lo ha detto papa Francesco al termine dell'Angelus. Condividi25 agosto 2019

Amazzonia, 44 mila soldati in campo contro gli incendi. Appello dei vescovi brasiliani

[Redazione]

Condividi25 agosto 2019L'Argentina invierà in Brasile 200 pompieri per collaborare nell'estinzione degli incendi che stanno colpendo l'Amazzonia. In una dichiarazione, il governo argentino ha riferito che i pompieri argentini si recheranno in Brasile per "offrire supporto e assistenza di fronte alla grave situazione ambientale causata dagli incendi". Si tratta di duecento professionisti attrezzati, membri del Sistema nazionale per la gestione totale dei rischi (Sinagir), che saranno a disposizione per l'assistenza che le autorità brasiliane "ritengono necessaria". La decisione del presidente argentino, Mauricio Macri, arriva in seguito alla conversazione che ha avuto con il collega brasiliano, Jair Bolsonaro, giovedì scorso. Centinaia di nuovi incendi, arriva l'esercito Centinaia di nuovi incendi stanno devastando la foresta. Bolsonaro, accerchiato dalle proteste di migliaia di cittadini scesi in piazza contro la sua negligenza, ha deciso di mandare in campo l'esercito per spegnere i roghi. La Difesa ha annunciato il dispiegamento di 44 mila militari e, se necessario, ne saranno aggiunti altri. Nel frattempo, dall'altra parte dell'Atlantico, al G7 di Biarritz, i leader si dividono su come affrontare l'emergenza dell'Amazzonia. Stati Uniti e Gran Bretagna offrono assistenza. La Francia e il presidente della Commissione Ue, Donald Tusk, minacciano di bloccare l'accordo commerciale Ue-Mercosur (che comprende anche il Brasile). Il governo spagnolo si è invece formalmente opposto all'iniziativa di rappresaglia. A bruciare, sempre più veloce, è lo Stato settentrionale di Rondonia. Le nuvole di fumo nero hanno oscurato il capoluogo Porto Velho, dove i cittadini protestano contro la negligenza del governo centrale e contro gli agricoltori, accusati di favorire gli incendi per avere più campi da coltivare. I dati ufficiali certificano che quest'anno in Brasile sono stati registrati 78.383 incendi boschivi, il numero più alto dal 2013, anche se Bolsonaro insiste nel dire che i roghi "sono nella media". Solo tra giovedì e venerdì sono scoppiati 1.663 nuovi roghi di disboscamento, dicono gli esperti, favorisce i roghi. Più della metà degli incendi è in Amazzonia, dove vivono più di 20 milioni di persone. Secondo l'Istituto nazionale per la ricerca spaziale (Inpe) solo tra giovedì e venerdì sono scoppiati 1.663 nuovi incendi. Finora, sei Stati, tra cui Rondonia, hanno richiesto l'aiuto dell'esercito. Il presidente americano, Donald Trump, e il premier britannico, Boris Johnson, hanno offerto la loro assistenza. "Ogni aiuto è il benvenuto", ha detto ai giornalisti il ministro della Difesa brasiliano, Fernando Azevedo e Silva. L'Europa però mette sul tavolo anche le pressioni per 'costringere' Bolsonaro, che inizialmente aveva sminuito la portata dei roghi, a intervenire. A rischio c'è l'accordo commerciale per il libero scambio tra l'Unione europea e i paesi sudamericani, che ha richiesto 20 anni di negoziati. Il presidente uscente del Consiglio europeo, Donald Tusk, ha detto ai giornalisti al G7 che è difficile immaginare i Paesi europei che ratificano un patto commerciale con il blocco del Mercosur fintanto che il Brasile non riuscirà a frenare gli incendi che devastano l'Amazzonia, ritenuta "polmone del pianeta" a causa del suo ruolo cruciale nella mitigazione dei cambiamenti climatici. Il presidente francese, Emmanuel Macron, è stato tra i primi a rimettere in discussione l'accordo. Dalla Spagna, che "si era impegnata in primo piano nei negoziati", arriva però una ferma contrarietà al blocco della ratifica. L'appello dei vescovi del Brasile: serve azione urgente "Gli assurdi incendi e altre depredazioni criminali ora richiedono una presa di posizione adeguata e un'azione urgente", sottolinea la Conferenza episcopale del Brasile in un documento - firmato dalla presidenza della Conferenza episcopale, a nome di tutti i vescovi - inviato all'Agenzia Fides, l'organo di informazione delle pontificie opere missionarie. I vescovi avvertono: "Non c'è più tempo per discorsi politici", esortando ad agire con prontezza ed efficacia per salvare il polmone verde del pianeta. I presuli del Brasile si rivolgono alle proprie autorità: "Il popolo brasiliano, i suoi rappresentanti e i suoi servitori hanno la maggiore responsabilità per la difesa e la conservazione dell'intera regione amazzonica", ed "è urgente che i governi dei paesi amazzonici, in particolare il Brasile, prendano serie misure per salvare una regione chiave nell'equilibrio ecologico del pianeta: l'Amazzonia". "Questo non è il momento delle discussioni sui giudizi o degli indugi in parole", ma di "alzare la voce" e ad assumere un atteggiamento profetico, prendendo esempio da Papa

Francesco. Nel testo si sollecitano tutti coloro che occupano posizioni di responsabilità in campo economico, politico e sociale dicendo: "Lasciateci essere guardiani della creazione". "Costruiamo insieme un nuovo ordine sociale e politico, alla luce dei valori del Vangelo di Gesù, per il bene dell'umanità, della Panamazonia, della società brasiliana, in particolare dei poveri di questa terra. Questo è indispensabile, per promuovere e preservare la vita in Amazzonia e altrove in Brasile. Nel dialogo lucido e nella comprensione, bisogna adesso alzare la voce", conclude il testo. Ieri era stato il Consiglio episcopale latino americano, che riunisce i vescovi dell'America latina e dei Caraibi, a lanciare un accorato appello a tutto il mondo: "Esortiamo i governi dei paesi amazzonici, in particolare Brasile e Bolivia, le Nazioni Unite e la comunità internazionale a prendere serie misure per salvare il polmone del mondo. Quello che succede all'Amazzonia non è solo un problema locale ma è di portata globale. Se l'Amazzonia soffre, il mondo soffre", sottolineava il comunicato del Celam inviato all'Agenzia Fides.

Papa: impegno tutti per roghi Amazzonia

[Redazione]

Condividi25 agosto 201912.48 Il problema degli incendi che devastano l'Amazzonia è stato citato anche dal Papa nella preghiera dell'Angelus. "Siamo tutti preoccupati per i vasti incendi che si sono sviluppati in Amazzonia. Preghiamo perché con l'impegno di tutti siano domati al più presto. Quel polmone di foreste è vitale per il nostro pianeta", ha detto Bergoglio al termine dell'Angelus.

Amazzonia, dovremmo essere molto preoccupati. Ma non per le ragioni che ci raccontano

[Redazione]

Gli incendi in corso in Amazzonia stanno creando molta preoccupazione ovunque. Alcuni hanno detto addirittura che si rischia di consumare una frazione importante dell'ossigeno dell'atmosfera e questo è evidentemente sarebbe un disastro senza precedenti. Ma cosa sta succedendo, esattamente? Diciamo subito che la preoccupazione per l'ossigeno è fuori luogo, almeno su tempi brevi. Ne perdiamo molto di più bruciando combustibili fossili ma, fino ad oggi, si parla di una riduzione di meno dell'uno per mille e non rischiamo certamente di finire soffocati, per ora. Anche se per ipotesi bruciasse tutta la biosfera, ovviamente moriremmo tutti ma non perderemmo più di circa lo 0,5% dell'ossigeno dell'atmosfera. Leggi Anche Amazzonia, record di incendi: 72mila nel 2019, incremento dell'84%. Ambientalisti: Colpa della politica di Bolsonaro Ma il problema è ed è molto serio: la foresta amazzonica sta effettivamente bruciando a un livello preoccupante. Si rischia veramente di vederla andare in fumo? Non lo possiamo dire con certezza, ma è il rischio di fare danni enormi. Una foresta pluviale è un'immensa macchina che usa la luce del sole per trasformare biossido di carbonio e acqua in materia vivente. Le prime due cose, sole e Co2, sono disponibili ovunque allo stesso modo, ma l'acqua deve arrivare in forma di pioggia. Questo vuol dire che l'aria umida che viene dal mare deve spostarsi per creare pioggia fino a migliaia di chilometri all'interno di un continente. Secondo i ricercatori russi Victor Gorshkov e Anastassia Makarieva, la foresta ha sviluppato un meccanismo che si chiama "pompa biotica" che rende questo trasporto d'acqua possibile. La questione della pompa biotica è controversa ma, in ogni caso, deve esistere qualche meccanismo che porta l'acqua all'interno del continente. E se l'intera foresta è un unico meccanismo, non è affatto detto che continui a funzionare se si comincia a toglierne via dei pezzi. Sembra sia proprio quello che sta succedendo non solo nell'Amazzonia, ma anche in Siberia e in altre foreste. La pressione verso il disboscamento riduce le precipitazioni e rende il sistema più fragile e sensibile agli incendi. Leggi Anche dal blog di Stephanie Brancaforte Siberia in fiamme e non solo, aspettiamo di estinguerci per dichiarare emergenza climatica? Cosa succede se perdiamo la foresta amazzonica? Il danno più ovvio è che avremo immesso una grande quantità di Co2 nell'atmosfera proprio quando abbiamo disperatamente bisogno di fare il contrario per evitare il disastro climatico. Ma non è soltanto una questione di Co2: eliminare la foresta ha l'effetto di aumentare la temperatura anche localmente per vari effetti biofisici. E non è che dal disboscamento si ottenga buon terreno agricolo: il suolo della foresta pluviale è sottile e si erode facilmente. In questo momento, tutti ce l'hanno a morte con il presidente del Brasile, Jair Bolsonaro, accusato di essere un barbaro distruttore del Brasile. Ma se andate a vedere cosa si dice sui giornali in Brasile (non è difficile per gli italiani decifrare il portoghese), vedete che i brasiliani non hanno preso bene il suggerimento di Emmanuel Macron che l'Amazzonia è un bene comune di tutto il mondo. Bolsonaro ha detto chiaramente che l'Amazzonia è nostra e ce la gestiamo come ci pare. Il sovranismo non va di moda solo da noi: immaginatevi di leggere sui giornali che "Da oggi le foreste italiane sono gestite dalle Nazioni Unite, nessuno può tagliare un albero senza il loro permesso". Ci pensate? Leggi Anche Amazzonia in fiamme, scontro internazionale con il Brasile. Macron: Necessario parlarne al G7. Bolsonaro: Mentalità colonialista Allo stesso tempo, molti brasiliani criticano l'arroganza dei paesi europei che sono fra i massimi responsabili della deforestazione in tutto il mondo con le importazioni di biomassa come combustibile. E non gli possiamo dare tutti i torti: prima di andare a dire ad altri cosa fare, dovremmo mettere a posto le cose di casa nostra. Leggi Anche Brasile, boom deforestazione: +278% a luglio. Norvegia e Germania tagliano i contributi al Fondo Amazzonia contro politica di Bolsonaro Insomma, finché ognuno fa come gli pare sarà difficile fare qualcosa di serio per evitare il disastro climatico. Per consoliamoci perlomeno di una cosa: la tendenza alla desertificazione planetaria che durava da decenni sembra essersi invertita. La Nasa ha scoperto recentemente che la Terra sta diventando un po' più verde, in gran parte perché Cina e India stanno

riforestando. Vedete? Qualcosa di buono si puÃ ancora fare!.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore AmazoniaBrasileJair BolsonaroSiberia Articolo Precedente Amazonia, il tweet di Cr7 puÃ segnare una svolta

Amazzonia in fiamme, Macron: "Paesi G7 uniti per aiutare i paesi colpiti". I preti brasiliani contro Bolsonaro: "Basta deliri"

[Redazione]

Tutti i leader del G7 sono d'accordo per aiutare al più presto i paesi colpiti dagli incendi in Amazzonia. Emmanuel Macron dal summit di Biarritz annuncia l'accordo, sottolineando che è una vera convergenza per fare fronte ai roghi che nelle ultime settimane stanno devastando la foresta più grande del mondo, dove circa 44 mila soldati sono a disposizione per spegnere le fiamme. Il presidente del Brasile Jair Bolsonaro, che prima aveva accusato agricoltori e ong del disastro, aveva avvertito la comunità internazionale affinché il disastro non venisse strumentalizzato per imporre sanzioni commerciali. E su quanto sta accadendo in Brasile è intervenuto anche Papa Francesco: Siamo tutti preoccupati per i vasti incendi che si sono sviluppati in Amazzonia. Preghiamo ha detto perché, con l'impegno di tutti, siano domati al più presto. Quel polmone di foreste è vitale per il nostro pianeta. Brasile, brucia la foresta amazzonica. Appello disperato dell'indigena: Non staremo zitti. Intervento più politico è stato quello dei vescovi brasiliani, che il 24 agosto hanno lanciato un appello ufficiale. È urgente che i governi dei Paesi amazzonici, specialmente il Brasile, adottino provvedimenti seri per salvare una regione determinante per l'equilibrio ecologico del pianeta, l'Amazzonia appunto. Nel testo è anche un richiamo al presidente Bolsonaro affinché non si lasci andare a deliri e debacle nei giudizi e nei discorsi. Alzare la voce per l'Amazzonia hanno osservato i vescovi brasiliani è diventato ormai indispensabile, in opposizione a intenzioni e scelte sbagliate. La gravità della tragedia degli incendi e altre situazioni caratterizzate da irrazionalità e avidità, con grandi impatti locali e planetari, richiedono che la voce sia alzata, in modo costruttivo, sensibilizzando e correggendo le direzioni prese. È tempo di parlare, scegliere e agire con equilibrio e responsabilità, in modo che tutti possano assumere la nobile missione di proteggere l'Amazzonia, rispettando l'ambiente, i popoli tradizionali, gli indigeni, di cui siamo fratelli. Se non si prenderà questo impegno, tutti subiranno perdite irreparabili.

Leggi Anche Brasile, deforestazione Amazzonia aumentata del 67% rispetto al 2018. Ma per Bolsonaro sono numeri falsi al servizio delle ong. La Cei brasiliana si è inoltre associata alla catena via Facebook lanciata da padre Luis Miguel della Caritas di El Salvador, anche lui fortemente critico nei confronti del presidente. Nel testo diffuso sui social, anche il sacerdote critica l'atteggiamento del governo. Senza menzionare direttamente il presidente brasiliano Bolsonaro, padre Miguel, punta il dito contro l'insensibilità della politica nazionale, già criticata da esperti, ong e popolazioni indigene, perché antepone gli interessi economici a quelli umani. Oltre a un aumento, secondo Greenpeace, degli incendi nell'area del 148% dall'inizio del 2019, a contribuire al deterioramento della Foresta Amazzonica è anche la deforestazione, autorizzata dal governo in nome del profitto legato allo sfruttamento minerario in zone protette.

action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;}
@media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;}} } Prima di continuare Se sei qui
È evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge
Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano
poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti
richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire
sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci
leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.
Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore AmazzoniaBrasileChiesaChiesa CattolicaGreenpeaceIncendiJair
BolsonaroPapa Francesco Articolo Precedente Emergenza climatica, le multinazionali cambiano maschera. E il
rischio estinzione diventa un business

Terremoto Centro Italia, nella Basilica di Norcia i lavori vanno a rilento. E la pazienza Ã agli sgoccioli

[Redazione]

Per rimuovere importante volume di macerie dall'interno della Basilica abbiamo stimato che servirÃ circa un milione di euro ma, dato che non siamo piÃ in regime di emergenza, non possiamo piÃ affidare direttamente i lavori, bensÃ procedere a gara pubblica. Prima di poterlo fare occorre avere tutte le coperture finanziarie del caso. A marzo 2018 la Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio dell'Umbria, Marica Mercalli, faceva i conti di quanto servisse per la Basilica di Norcia, distrutta dal terremoto del 30 ottobre 2016. Conti, ma anche previsioni sul termine delle operazioni, necessarie per poi provvedere alla ricostruzione. Il nostro obiettivo Ã di riprendere i lavori subito dopo Pasqua, cosÃ da completare la rimozione dei detriti e la messa in sicurezza interna della Basilica entro il settembre-ottobre prossimi, diceva Mercalli. In realtÃ le cose non sono andate propriamente cosÃ. Leggi Anche Terremoto Centro Italia, tre anni dopo gli sfollati sono ancora 50mila: Qui la ricostruzione Ã ferma. Il nuovo governo la fissa come prioritÃ. Il 19 agosto abbiamo ripreso lo svuotamento e in una settimana abbiamo rimosso 120 metri cubi di macerie, arrivando all'incrocio tra la navata e il transetto, ha detto la Soprintendente intervenendo il 24 agosto alla commemorazione del terzo anniversario della prima scossa di terremoto. Dunque un ritardo considerevole. Un dilatarsi dei tempi, ancora. Nonostante le piÃ buone intenzioni. GiÃ, perchÃ a marzo 2018 la Soprintendente sosteneva che la pianificazione dei tempi e delle modalitÃ di intervento ceabbiamo chiara, adesso dobbiamo lavorare per consentire l'avvio di questa ultima fase, propedeutica alla ricostruzione della Basilica, che vorremmo tanto avviare nel 2019. Peccato che ora ci si affidi solo ad una speranza. Quella che l'Ue conceda i finanziamenti necessari per dare continuitÃ ai lavori e terminare al piÃ presto lo svuotamento, per poi avviare la ricostruzione della Basilica. E piÃ che comprensibile che la rimozione delle macerie all'interno della Basilica sia una operazione particolarmente complicata. Che richiede pazienza e tempo e, quindi, risorse specializzate. Ma Ã indubbio che i tre anni trascorsi dall'evento sismico siano un macigno che grava sull'operazione. Un macigno sempre piÃ ingombrante e sulla cui persistenza le giustificazioni appaiono progressivamente piÃ fragili. Leggi Anche Terremoto Centro Italia, ricostruito solo il 4% degli edifici distrutti: NormalitÃ nel 2041. Il dossier: Contributi insufficienti e insicurezza La Basilica Ã un simbolo, ancora negativo. Anche per questo sulle transenne del cantiere Ã apparsa la scritta Vergogna. La Basilica, come abitato di Norcia, Ã solo un'idea, ben lungi dal realizzarsi. CosÃ, come accade anche in altri centri stravolti dal terremoto, le persone sono deluse. Ma anche arrabbiate. Non credono piÃ a nessuno. PerchÃ tutti hanno ancora negli occhi le sfilate dei politici. Hanno fatto a gara a venire qui. Ma Ã cambiato ben poco. Per questo il comitato Rinascita Norcia ha scritto una lettera al presidente Sergio Mattarella, mentre il Comitato spontaneo Pro Basilica identica si Ã rivolto al vescovo della diocesi Spoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo, chiedendogli di invitare il Pontefice a raggiungere la cittadina che diede i natali al santo patrono Europa. All'interno della Basilica si spera ancora di recuperare, in coincidenza del transetto sinistro, il San Benedetto che riceve Totila realizzato nel 1621 da Filippo napoletano, oltre all'Adorazione dei pastori che si trovava sopra il secondo altare sulla destra. Nel centro cittadino si Ã ancora in attesa di opere pubbliche necessarie, come ospedale, le scuole, la casa di riposo, il distretto sanitario, la caserma, il museo della Castellina, Antiquarium, la sede dell'Archivio storico, la biblioteca e il teatro. L'attesa continua. Da un governo all'altro. La pazienza Ã davvero agli sgoccioli..aaw-bott

```
om{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin:
```

0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important; }.aaw-bottom-content p { font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height: 28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { color: #999; }.aaw-bottom-content p { margin-bottom: .6em!important; max-width: 700px; }.call-to-action { text-align: center; position: absolute; bottom: 20px; right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn { background: #8E0000; padding: 20px 40px; color: white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; font-weight: 800; text-decoration: none!important; } @media screen and (max-width: 950px) { .aaw-bottom-content { flex-direction: column; } } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Terremoto Terremoto Centro Italia Articolo Precedente Napoli, detenuto per omicidio evade dal carcere di Poggioreale usando una corda di lenzuola: Ã la prima volta che accade in 100 anni

Ricostruzione, consegnati i lavori del terminal degli impianti sciistici di Selvarotonda

[Redazione]

Consegnati ieri pomeriggio i lavori del terminal sciistico di Selvarotonda. Abbiamo scelto il giorno del ricordo e della memoria per le vittime del sisma, ma senza cerimonie o festeggiamenti -ha detto il sindaco di Cittareale Francesco Nelli per Cittareale è stato il giorno del ritorno alla disponibilità di una struttura che oggi viene riconsegnata alla popolazione, grazie ad un lavoro di squadra con la Regione Lazio e Ufficio Speciale per Ricostruzione. Solo in questo modo è possibile andare avanti nella ricostruzione: ora contiamo di affidare la gestione degli impianti così da affrontare la prossima stagione invernale. Presente anche il vescovo di Rieti, Domenico Pompili, che ha benedetto la struttura e dichiarato: quando si fa squadra e si velocizzano le procedure, si riesce a fare impensabile. Poi è intervenuta la Direttrice dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio, Wanda Ercole: si tratta del primo lavoro pubblico nel cratere del Lazio, realizzato interamente grazie alle nostre preziose risorse interne. Abbiamo realizzato il rafforzamento corticale esterno per rendere il versante adiacente stabile, poi il rafforzamento delle tamponature che si erano distaccate e anche degli infissi che avevano subito uno svergolamento con il sisma; poi si è proceduto alla tinteggiatura esterna ed interna della struttura, per un importo complessivo di 550 mila euro. Cittareale è una delle perle, una sorta di modello che dovremmo vedere anche negli altri comuni -ha detto il sottosegretario alla Ricostruzione Vito Crimi, intervenuto a Cittareale- occorre non piangersi addosso e rimboccarsi le maniche ma soprattutto non ostinarsi a trovare una genericità nei problemi relativi al sisma: vanno individuati singolarmente e risolti caso per caso. Intervenuti anche assessore regionale Claudio Di Berardino e il sindaco di Cascia, Mario De Carolis. Ha raggiunto i partecipanti anche la staffetta ciclistica della Croce Viola di Sesto Fiorentino, che nei giorni passati è giunta dalla Toscana ed ha visitato le località colpite dal sisma. La Croce Viola ha realizzato a Cittareale nel 2017, ambulatorio e la farmacia. Correlati